

COMUNE DI SONCINO

PROVINCIA DI CREMONA

**- ALLEGATO B -**

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS VAS** (Valutazione Ambientale Strategica)

(Art. 6, comma 3, D.Lgs. 114/98 – DCRL n. VIII/351 del 13.03.2007 – DGRL n.IX/761 del 10.11.2010, Allegato 1), paragrafo 5;  
L.R. 13.04.2012 Art. 13

**RAPPORTO PRELIMINARE**

**PIANO DI RECUPERO IN VARIANTE  
ALLA SCHEDA N 147 DEL PGT VIGENTE –  
(censimento edifici in ambito agricolo)**

**VIA BRESCIA**

COMMITTENTI: Sig. MASSIMO MARIO – Soncino -

Soncino, 17.10.2022

**Arch. I.Massimo Pedrini**

Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia di Cremona N. 848

Via IV Novembre, 14 - 26029 - Soncino (CR) 037485164

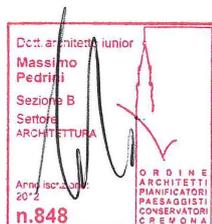
PDRMSM50A09F205K P.IVA 01548140191

@. [pedrinimassimo@yahoo.it](mailto:pedrinimassimo@yahoo.it)

@PEC [massimo.pedrini@archiworldpec.it](mailto:massimo.pedrini@archiworldpec.it)

IL TECNICO

I COMMITTENTI



## **- 1 – PREMESSA**

Il presente “Rapporto preliminare”, è stato predisposto secondo le procedure normative definite dal punto 5.7 della DCRL n.VIII/351 del 13.03.2007 e dall’Allegato 1, paragrafo 5, della DGRL n. IX/761 del 10.11.2010 (Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971), ed ha finalità di analizzare le potenziali ricadute ambientali correlate all’intervento di variante al PR17 in Soncino compreso tra le Via Milano – via Cavagne.

L’intervento, sebbene proposto in variante al Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio, viene sottoposto a verifica di assoggettamento a Vas in base alla recente normativa regionale (L.R. 13/2012 art. 13) che ha modificato l’art. 4 della L.R. 12/2005 applicando la procedura di verifica di assoggettamento a Vas tutte le varianti al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole.

Attraverso la Verifica si accerta la necessità o la mancanza di presupposti validi per procedere a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in relazione alla significatività degli effetti sull’ambiente determinati dal Piano Attuativo.

Il Rapporto preliminare assume come modello di riferimento per le sue analisi e valutazioni la promozione dello sviluppo sostenibile al fine di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente.

## **- 2 – DESCRIZIONE**

Piano di recupero in variante alla scheda 147 del PGT vigente (censimento edifici in ambito agricolo) degli edifici siti in Soncino via Brescia, (in prossimità del fiume Oglio) di proprietà del sig. Massimo Mario.

L’intervento proposto consiste nella demolizione e ricostruzione sullo stesso sedime dei fabbricati ad uso abitativo con accessori annessi.

Si tratta di edifici privi di valore storico e architettonico.

La proposta progettuale vede la suddivisione del fabbricato in due unità abitative (una unità al piano terra e una unità al piano primo con destinazione residenziale (monolocale) e recupero del sottotetto e fienile) con destinazione di accessori in quanto l’altezza media ponderale non permette l’agibilità a fini abitativi, allineamento delle coperture che attualmente hanno andamenti diversi con soprizzo a confine in lato est a seguito di convenzione con il confinante e soprizzo parziale del fabbricato in lato ovest.

Le operazioni non comportano aumento di superficie coperta, di SLP e di volume in quanto per effettuare il recupero del sottotetto di cui sopra si provvederà alla demolizione (senza ricostruzione) di una tettoia posta in lato sud facente parte della medesima proprietà. La demolizione di detto corpo di fabbrica consente il trasferimento degli indici ad essa relativi sul fabbricato principale abitativo.

I fabbricati si trovano in cattivo stato di manutenzione, necessitano di un intervento di ristrutturazione totale con adeguamento alle norme sismiche vigenti nel comune.

L’immobile oggetto di intervento fa parte di una cortina di edifici facenti parte di diverse proprietà.

Si tratta di una cortina frastagliata nel suo andamento, alternanza di edifici con dislivelli nella copertura e nell’andamento planimetrico, tipologicamente diversificata con forme diverse delle aperture, sistemi oscuranti diversificati (tapparelle, ante, serramenti in alluminio colore bronzo).

La proposta progettuale, con il rispetto di alcuni elementi tipici delle costruzioni rurali (marcapiani in cotto, copertura in legno con manto in coppi) riprende i concetti tipici della cascina; si mitigano all'interno del sistema ambientale, grazie ad un'opportuna scelta di materiali e cromie che ne riducono l'impatto ambientale e visivo, rielaborando in chiave contemporanea il tema dell'edificio agricolo, caratteristico del territorio.

La scelta progettuale si mitiga all'interno del sistema ambientale, grazie ad un'opportuna scelta di materiali e cromie che ne riducono l'impatto ambientale e visivo, rielaborando in chiave contemporanea il tema dell'edificio agricolo, caratteristico del territorio.

La variante fondamentale non comporta trasformazioni tipologiche si tratta di una ristrutturazione con demolizione e ricostruzione sullo stesso sedime..

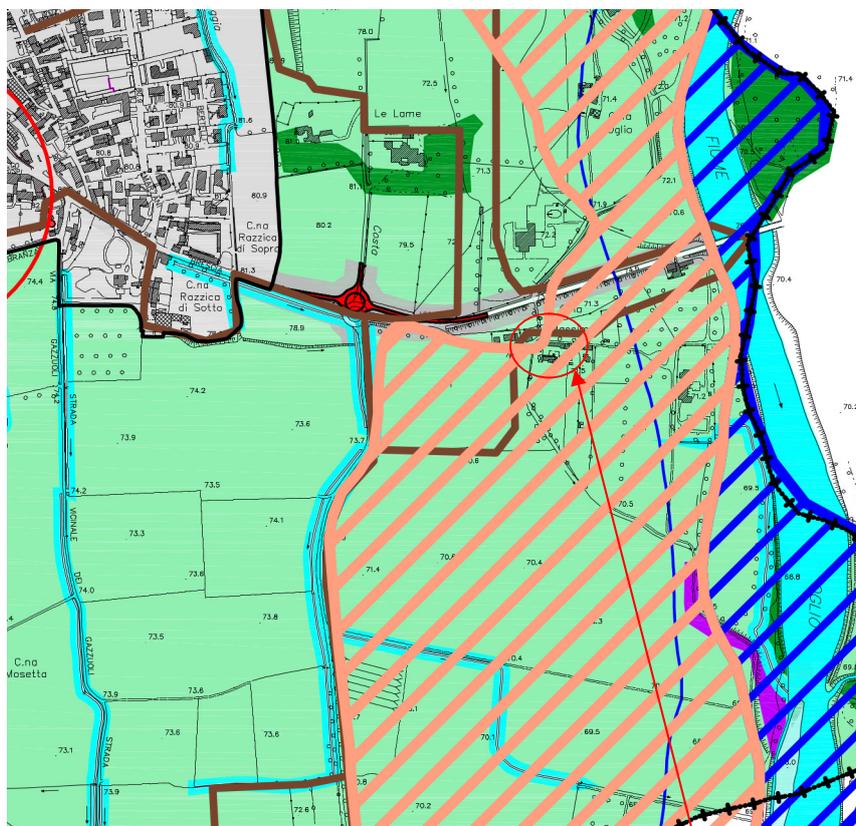
L'intervento è sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale ai sensi della L.R. 12/05 e DPR 160/10. Con procedura tramite Sportello Unico.

### - 3 - SISTEMA DEI VINCOLI

L'area di intervento risulta gravata dal vincolo di natura paesaggico - ambientale Parco Oglio Nord.

Il comune di Soncino è sottoposto alla normativa sismica.

Vincoli - estratto da PdR Carta dei vincoli e delle tutele



Zona di intervento

LEGENDA

<b>VINCOLI TUTELE E RISPETTI</b>		
Reticolo idrico superficiale e fascia di rispetto		art.110
Beni di interesse paesaggistico - ambientale		art.113
Beni di interesse storico - artistico		art.114
Riserva Naturale		art.115
Siti di Importanza Comunitaria (SIC)		art.116
Zone Protezione Speciale (ZPS)		art.117
Parco Oglio Nord		art.118
Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS)		art.119
Testa di fontanile		art.120
Aree di rispetto delle teste dei fontanili - 50 mt		art.120
Aree di rispetto delle teste dei fontanili- 100 mt		art.120
Zona umida		art.121
Orli di terrazzo morfologico principale e secondario, fascia di rispetto 10 m		art.122
Fascia di rispetto degli impianti di depurazione		art.123
Fascia di rispetto strada provinciale - 30 mt		art.124
Fascia di rispetto strada comunale - 20 mt		art.124
Fascia di rispetto strada comunale - 10 mt		art.124
Fascia di rispetto degli elettrodotti		art.126
Fascia di rispetto degli elettrodotti - alta tensione		art.126
Fascia di rispetto cimiteriale		art.127
Fascia di rispetto di sorgenti e pozzi ad uso acquedottistico		art.128
Elementi arborei rilevanti		art.129
Fascia di rispetto ai metanodotti		art.130
<b>ELEMENTI LINEARI, AREALI E CONFINI</b>		
Centro edificato		
Ambiti per la viabilità di progetto		
Perimetro Centro Storico		
Confine Comunale		
Confine Provinciale		
Confine PAI fascia A		
Confine PAI fascia B		
Confine PAI fascia C		

#### - 4 - RAPPORTI CON LA PIANIFICAZIONE E ASSETTO DEI VINCOLI

Da un punto di vista paesistico-ambientale non si segnala la presenza di beni storici-architettonici vincolati o di particolari sistemi ecologici, l'unico vincolo è quello di zona assoggettata al Parco Oglio Nord.

I fabbricati sono censiti nel PGT vigente con scheda n.147 identificati con Cascina Massimo.

L'impianto strutturale è quello di cascina a corte aperta; la presenza di porticati è solo nei corpi accessori posti a sud della cortina e compongono i rustici (ex stalle e fienili) facenti parte di diverse proprietà.

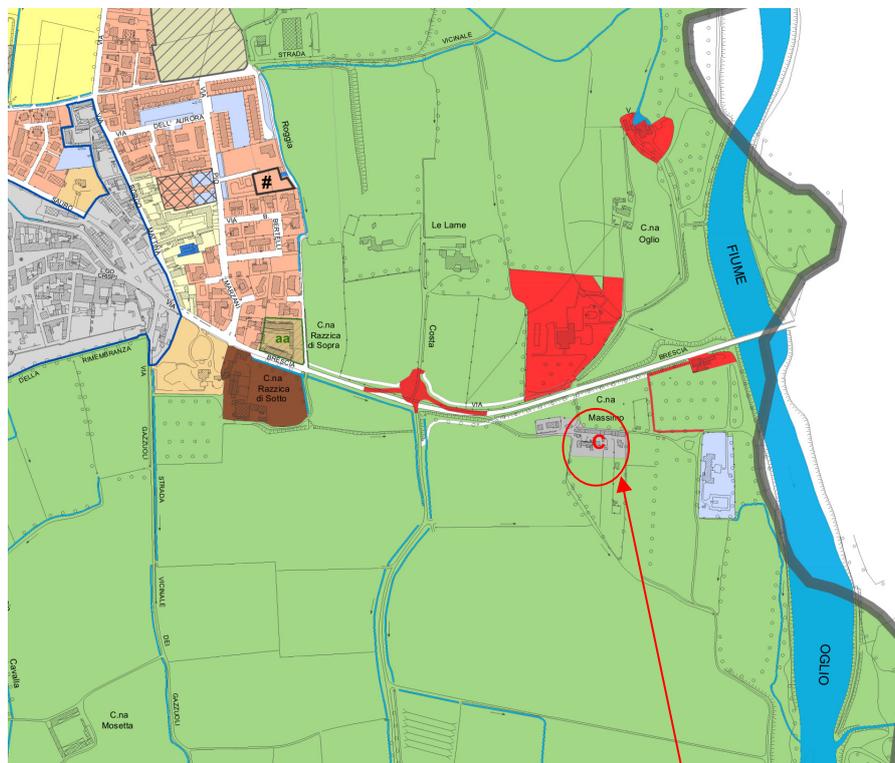
L'immobile oggetto di intervento fa parte di una cortina di edifici facenti parte di diverse proprietà.

Si tratta di una cortina frastagliata nel suo andamento, alternanza di edifici con dislivelli nella copertura, e tipologicamente diversificata con forme diverse delle aperture, sistemi oscuranti diversificati (tapparelle, ante, serramenti in alluminio colore bronzo) nella quale è difficile ritrovare gli elementi caratteristici della cascina soncinese.

La proposta progettuale, con il rispetto di alcuni elementi tipici delle costruzioni rurali (marcapiani in cotto, copertura in legno con manto in coppi) riprende i concetti tipici della cascina; si mitigano all'interno del sistema ambientale, grazie ad un'opportuna scelta di materiali e cromie che ne riducono l'impatto ambientale e visivo, rielaborando in chiave contemporanea il tema dell'edificio agricolo, caratteristico del territorio.

- **5 - GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE LOCALE**

- Estratto da PdR M1.A Classificazione del territorio comunale



Zona di intervento

## AMBITI URBANIZZATI

- t. M2-M3  Ambito storico
- art.69  Ambiti residenziali intensivi
-  Ambito soggetto alle specifiche disposizioni art. 69 - c.11
- art.70  Ambiti residenziali estensivi
-  Ambito soggetto alle specifiche disposizioni art. 70 - c.11
-  Ambito soggetto alle specifiche disposizioni art. 70 - c.12
-  Verde privato pertinenziale
- art.71  Ambiti residenziali di riqualificazione
- art.72  Edifici di alta qualità architettonica - ville
- art.73  Edifici di matrice rurale in ambito consolidato
-  Ambito soggetto alle specifiche disposizioni art. 73 - c.15
-  Edifici di matrice rurale di riqualificazione
- art.74  Nucleo "cascine San Gabriele"
-  Ambito soggetto alle specifiche disposizioni art. 74 - c.12
- art.76  Ambiti artigianali industriali
- art.77  Ambiti commerciali - terziari
- art.78  Ambiti produttivi di riqualificazione
- art.79 e s.  Ambiti per servizi di interesse pubblico
- art.86 e s.  Ambiti per servizi di interesse collettivo
- art.88  Impianto e attrezzatura tecnologica

## AMBITI PER LA MOBILITA'

- art.92  Rete Stradale
- art.94  Ambiti per la viabilità di progetto
- art.95  Attrezzature ed impianti per la mobilità

## AMBITI AGRICOLI

- art.97  Ambiti agricoli ambientali
- art.98  Ambiti agricoli a vocazione produttiva
- art.99  Ambiti agricoli periurbani di funzione ecologica
- art.100  Edifici e complessi edilizi in ambito agricolo
- A** Edificio o complesso agricolo
- B** Edificio o complesso agricolo con attività zootecnica
- C** Edificio o complesso agricolo esclusivamente residenziale
- D** Edificio o complesso agricolo in trasformazione
- E** Altro
- art.101  Attività zootecniche intensive

## AMBITI DI SAI VAGLIARDIA

## Piano di Governo del Territorio

---

### ART. 100 – EDIFICI E COMPLESSI EDILIZI IN AMBITO AGRICOLO – CLASSIFICAZIONE E DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI

1. La presente norma si applica agli edifici e ai complessi edilizi in ambito agricolo, individuati nell'elaborato M.1 – Classificazione del territorio comunale e nell'allegato D – Edifici e complessi edilizi in ambito agricolo.

2. Obiettivo del PdR è il recupero funzionale, architettonico, testimoniale e paesistico del patrimonio edilizio esistente di origine rurale quale elemento centrale dell'azione di valorizzazione e salvaguardia complessiva degli ambiti rurali.

3. Detti ambiti sono a destinazione principale AGRICOLA.

4. L'insediamento di funzioni non direttamente connesse all'attività agricola, benché ammesso ai sensi dell'art. 59, non comporta la classificazione dell'immobile come Ambiti del tessuto consolidato così come definito dall'art. 60.

5. L'Allegato D – "Edifici e complessi edilizi in ambito agricolo" contiene per ciascun edificio o complesso:

- La descrizione ed l' individuazione dell'edificio e/o del complesso con particolare riferimento alle caratteristiche tipologiche, alla qualità edilizia, alle attività in essere, allo stato di uso e di conservazione;
- La classificazione dell'edificio e del complesso in base alle attività in essere;
- la numerazione dei singoli edifici appartenenti al complesso;
- il richiamo alle eventuali norme di vincolo o tutela interessanti l'area;
- l' individuazione degli interventi ammessi per ciascun edificio secondo le tipologie di intervento definite dal Regolamento edilizio;
- le prescrizioni specifiche relative agli interventi.

1. La classificazione dell'edificio e del complesso in base alle attività in essere prevede le seguenti cinque classi:

- A - edificio o complesso agricolo;
- B - edificio o complesso agricolo con attività zootecnica;
- C - edificio o complesso esclusivamente residenziale;
- D - edificio o complesso in trasformazione;
- E - altro.

7. Le prescrizioni specifiche relative agli interventi sono da intendersi disposizioni di dettaglio prevalenti sulle norme contenute nel presente articolo.

8. I cambi di destinazione di uso da attività agricola verso le attività complementari e compatibili, così come definite nell'art. 59, qualora consentite dalle disposizioni specifiche di cui all'allegato D – Edifici e complessi edilizi in ambito agricolo, è possibile solo qualora venga dimostrata la dismissione della attività agricola. Qualora la richiesta di cambio di destinazione di uso sia presentata da soggetto di cui al comma 1 dell'art. 60 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12, dovrà essere presentata una dichiarazione con la quale venga assunto l'impegno a rinunciare per un periodo di dieci anni alla possibilità di realizzazione di nuovi insediamenti rurali ad uso abitativo, relativi al fondo di pertinenza dell'insediamento rurale oggetto di richiesta di cambio di destinazione di uso.

9. In caso di interventi con mutamento di destinazione di uso, di cui al comma precedente, l'intervento edilizio è assentibile mediante la corresponsione del contributo di costruzione, di cui all'art. 43 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i., nelle forme e nei modi previsti da apposita deliberazione comunale.

## Piano di Governo del Territorio

---

10. L'attuazione delle previsioni in questi ambiti avviene mediante intervento diretto, secondo le disposizioni contenute nell'art. 96.

11. Nei casi di cui al precedente comma 8, il cambio di destinazione di uso può riguardare solo gli edifici esistenti che abbiano caratteristiche tipologiche assimilabili agli edifici residenziali o agli edifici ascrivibili alla tradizione costruttiva locale: stalle/fienili, rustici e portici. Gli interventi di trasformazione connessi al cambio di destinazione di uso non possono comunque modificare la sagoma degli edifici. Contestualmente all'intervento di riuso e cambio di destinazione si deve prevedere la demolizione dei corpi incongrui e con tipologia differente da quanto precedentemente definito.

12. Tutti gli interventi devono volgere alla riqualificazione, alla valorizzazione e alla ricostruzione dell'impianto originario del complesso.

13. Le nuove costruzioni e tutti gli interventi sul patrimonio edilizio devono rispettare le prescrizioni di natura architettonica, tipologica e tecnologica contenute nel Regolamento Edilizio e le seguenti prescrizioni:

- corretto rapporto con il reticolo delle strade interpoderali, la maglia agricola e la struttura morfologica fluviale;
- tipologie edilizie coerenti con l'architettura rurale locale (corti chiuse o aperte, edifici in linea, ecc.);
- le pensiline e i porticati devono essere coerentemente inseriti nel corpo principale dell'edificio e realizzati con materiali omogenei;
- le aree di stretta pertinenza degli edifici non dovranno essere pavimentate con asfalto.
- le serre devono essere realizzate con strutture in metallo e tamponamenti in vetro o simile, con l'esclusione di teli plastici o simili.

14. Nel caso di interventi su edifici non residenziali con struttura tradizionale (stalle e fienili, cosiddetti "rustici") devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- mantenimento in vista delle strutture portanti verticali;
- mantenimento delle strutture lignee di orditura primaria della copertura;
- mantenimento degli elementi grigliati in laterizio a nido d'ape;
- è ammessa la tamponatura delle parti aperte, esclusi i porticati, purché siano mantenuti in vista le strutture e gli elementi originali;
- è consentita la traslazione dei solai intermedi al fine di rispondere ad esigenze igieniche.

15. In caso di Ristrutturazione edilizia è ammesso inoltre l'intervento di demolizione e ricostruzione su altro sedime solo qualora ciò non contrasti con la conservazione dell'impianto originario del complesso o finalizzati alla ricostruzione dell'impianto stesso.

16. Le tipologie costruttive devono essere congruenti con il contesto agricolo e le caratteristiche paesistico-ambientali.

17. L'uso di materiali, tecnologie e tipologie costruttive diverse da quanto sopra indicato dovrà essere motivato, rispetto al contesto paesistico di riferimento.

18. Ogni edificio deve essere dotato di una adeguata schermatura vegetale che ne riduca l'impatto visivo rispetto al territorio agricolo aperto, alla rete dei percorsi e delle strade e a eventuali coni visuali.

19. Negli interventi di restauro, risanamento conservativo si applicano le seguenti disposizioni:

- a) Devono essere conservate le strutture statiche verticali, apportando ad esse i necessari consolidamenti; è possibile modificare gli elementi di collegamento verticali e orizzontali

## Piano di Governo del Territorio

---

dell'edificio purché ciò non contrasti con l'obbligo del mantenimento di particolari elementi costruttivi di valore decorativo.

- b) Le strutture orizzontali voltate e quelle in legno a vista devono essere mantenute e consolidate; è obbligatorio inoltre riportare in vista le strutture voltate con eliminazione delle eventuali controsoffittature.
- c) Deve essere mantenuto il numero dei piani preesistenti.
- d) Ai fini dell'adeguamento igienico dei locali è ammessa la traslazione verticale dei solai interni. Tale intervento è vietato nel caso in cui la traslazione contrasti con le norme particolari di mantenimento degli elementi architettonici da salvaguardare.
- e) Deve essere conservato l'apparato decorativo all'interno dell'edificio quando questo presenti caratteri di unità stilistica o di coerenza con l'epoca di costruzione dell'edificio stesso;
- f) E' vietato alterare l'aspetto esteriore degli edifici con:
  - l'aggiunta di scale esterne e volumi aggettanti, pensiline, ecc.;
  - la chiusura di portici, logge, balconi, ballatoi, ecc..
  - la copertura di terrazzi.
- g) E' fatto obbligo di mantenere elementi architettonici quali pergolati, fontane, antichi comignoli, portici, ecc., nell'edificio o nelle aree scoperte adiacenti, se significativi o di interesse storico o architettonico.

20. È consentito la costruzione di locali accessori a stretto servizio dell'abitazione è dovranno avere destinazione a portico con almeno due lati aperti, una superficie massima di mq. 40,00, un'atezza all'estradosso del colmo di mt. 3,00 e la pendenza del tetto dovrà essere di almeno il 25% a doppia falda. Il tutto assoggettato a Permesso di Costruire Convenzionato. Detta norma è in aggiunta e non in sostituzione delle prescrizioni specifiche relative agli interventi di cui allegato "D".

**DATI GENERALI**

SCHEDA N. 147

UBICAZIONE c.na Massimo

**DATI CATASTALI**

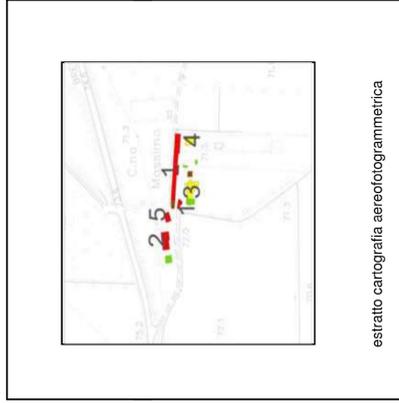
foglio 37  
mappale 149-163-164-150-31-33-34-35-36

**DESTINAZIONE D'USO**

- edificio residenziale o villa
- capannone, tettoia, silos
- fienile, stalla
- bovini
- suini
- cavalli
- altro

**GRADO DI UTILIZZO**

- in uso
- sottoutilizzato
- in abbandono



**IMPIANTO STRUTTURALE**

**TIPOLOGIA EDILIZIA**

- cascina a corte chiusa
- cascina a corte aperta
- cascina a elemento unico
- cascina a elementi separati
- edificio residenziale o villa

N. PIANI 3

**ELEMENTI DECORATIVI**

- portali/contorni in pietra
- portali/cancelli
- ballatoi/ loggiati
- decorazioni in facciata
- portico
- muratura in pietra
- muratura in mattoni

**INFRASTRUTTURE IN DOTAZIONE**

- strada asfaltata
- strada sterrata
- fognature
- servizi igienici interni

**STATO DI CONSERVAZIONE**

- buono
- medio
- cattivo
- pessimo



**ASPETTI NORMATIVI**

**CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI E DEI COMPLESSI**

- A : edificio o complesso agricolo
- B : edificio o complesso agricolo con attività zootecnica
- C : edificio o complesso esclusivamente residenziale
- D : edificio o complesso in trasformazione
- E : altro

**VINCOLI E TUTELE (tav. M.1.A del Piano delle Regole)**

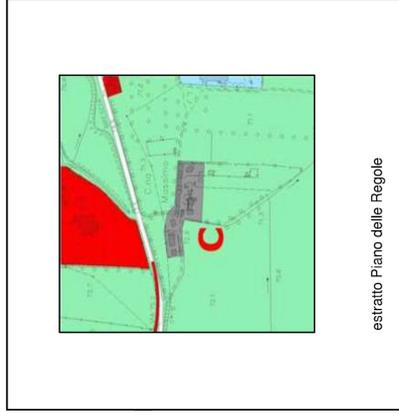
- Rispetto stradale ai sensi del D.Lgs. 285/1992 e del D.Lgs. 495/1992
- Rispetto reticolo idrico superficiale ai sensi del T.U. 523/1904 e T.U. 368/1904
- Rispetto elettrodotto ai sensi del D.P.C.M. 8 luglio 2003

**INTERVENTI AMMESSI**

	1	2	3	4	5
manutenzione ordinaria	<input checked="" type="checkbox"/>				
manutenzione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/>				
ristrutturazione edilizia	<input checked="" type="checkbox"/>				
risanamento conservativo	<input checked="" type="checkbox"/>				
restauro	<input checked="" type="checkbox"/>				

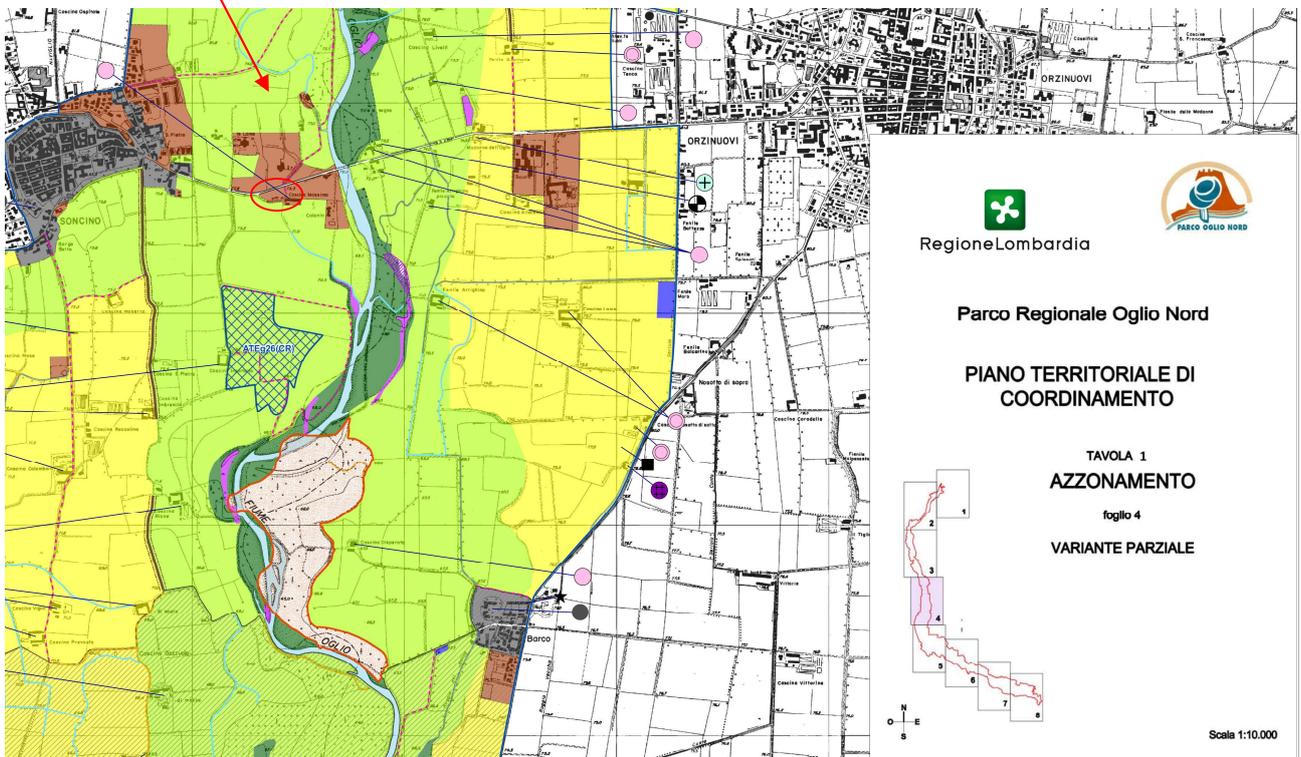
**PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'INTERVENTO**

Si prevede:  
 - immobili con il n° 1 - recupero degli immobili con lobbio di mantenere i caratteri architettonici e tipologici della cascina sorcinese; con particolare riferimento ad un recupero storico filologico e con demolizione delle sopraelevazioni  
 - immobili con il n° 2 - 5 - mantenimento delle funzioni senza alcun ampliamento  
 - immobili con il n° 3 - recupero parti perimetrali e funzionali  
 - immobili con il n° 4 - recupero parti perimetrali e funzionali  
 - immobili con il n° 5 - recupero parti perimetrali e funzionali  
 Gli interventi saranno assaltati mediante F4C convenzionato.



# PARCO OGLIO NORD TAV. 1 FOGLIO 4 AZZONAMENTO

Zona di intervento



## LEGENDA

-  CONFINE PARCO
-  Lago d'Iseo e fiumi
-  Riserve naturali
-  Zone di interesse naturalistico-paesistico
-  Zona agricola di prima fascia di tutela
-  Zona agricola di seconda fascia di tutela
-  Nuclei di antica formazione
-  Zona di iniziativa comunale orientata
-  Aree degradate da recuperare
-  Ambiti di fruizione soggetti a progetto unitario di valorizzazione
- Zone umide**
-  Lanche bodri e specchi d'acqua
-  Lanche e paleomeandri con presenza di acque stagnanti
-  Aree umide e canneti
-  Cave
-  Impianti tecnologici e servizi a rete
-  Zone - soggette a destinazioni di strumenti urbanistici vigenti

### ELEMENTI, BENI E MANUFATTI DI RILEVANTE VALORE ARCHEOLOGICO, ARCHITETTONICO, ARTISTICO, STORICO E CULTURALE

-  Chiese sussidiarie - santuari - cappelle votive
-  Castello o residenza fortificata
-  Cimiteri di significativo valore paesistico
-  Dighe - chiuse - opere idrauliche di significativo valore paesistico
-  Ponti di significativo valore paesistico
-  Parcheggi attrezzati
-  Sito archeologico

### EDIFICI E COMPLESSI RURALI DA SALVAGUARDARE

-  Preesistenze rurali attualmente produttive di significativo valore paesistico-ambientale
-  Preesistenze rurali di significativo valore paesistico-ambientale

### AMBITI CON RILEVANTI SIGNIFICATI DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE



### VILLE E PARCHI PRIVATI DI VALORE PAESISTICO-AMBIENTALE, EMERGENZE LAICHE: VILLE SIGNORILI (1500/1700)



### SISTEMA DELLA VIABILITA' INTERNA AL PARCO

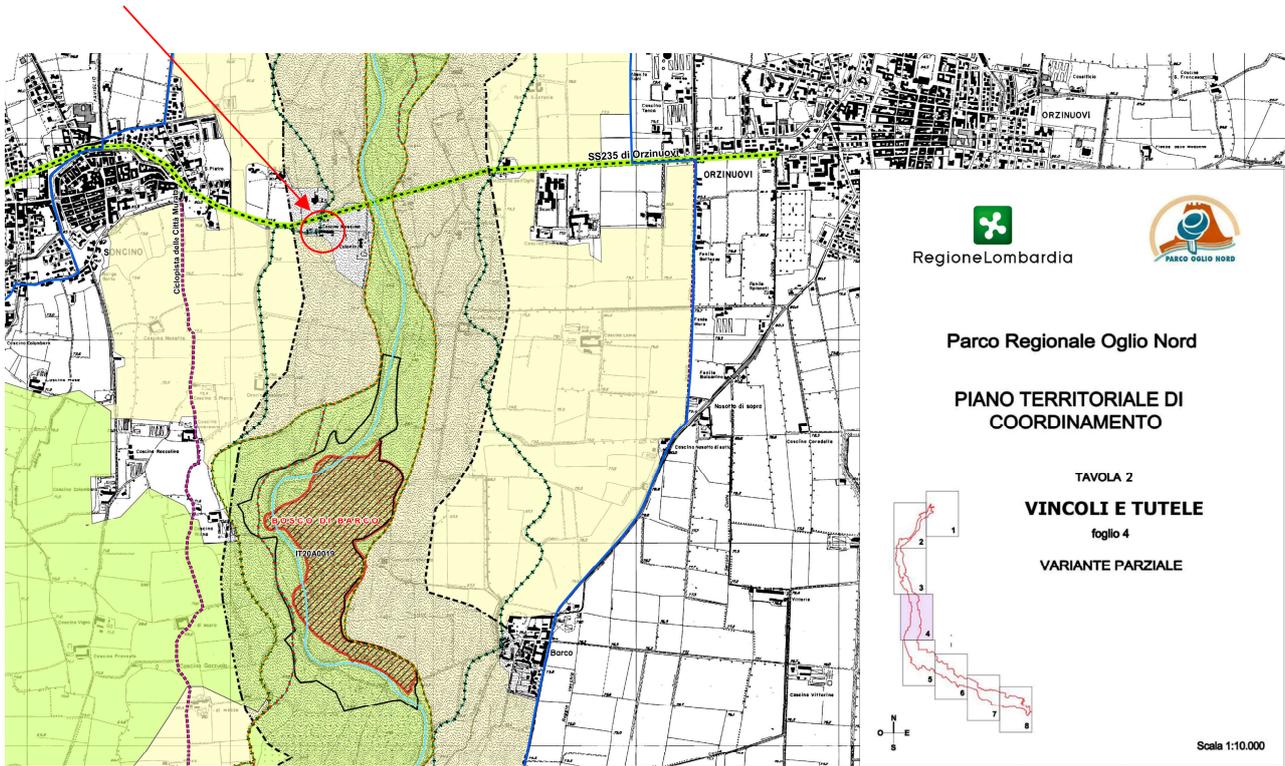
-  Infrastrutture stradali principali e fascia di rispetto
-  Strade di valore paesistico (sterrati)
-  Sentieri e percorsi campestri di valore paesistico

### STRADE E GRANDI OPERE INFRASTRUTTURALI, INTERVENTI STATALI E REGIONALI

-  Linea AV/AC tratta Treviglio-Brescia
-  Collegamento autostradale BRE - BE - MI
-  Punto Parco "Località Molino di Basso"

# PARCO OGLIO NORD TAV. 2 FOGLIO 4 VINCOLI E TUTELE

Zona di intervento



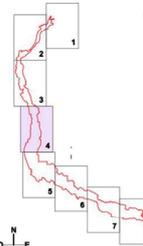
Parco Regionale Oglio Nord

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

TAVOLA 2

**VINCOLI E TUTELE**  
foglio 4

VARIANTE PARZIALE



Scala 1:10.000

## LEGENDA

— Confine Parco Oglio Nord

— Lago d'Iseo

■ Riserve Naturali

■ ZPS

■ SIC

### RER - RETE ECOLOGICA REGIONALE

■ Corridoi primari ad alta antropizzazione

■ Corridoi primari a bassa o moderata antropizzazione

■ Elementi di primo livello

■ Elementi di secondo livello

— Varco da tenere

— Varco da deframmentare

### PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

— Strade panoramiche

— Tracciati guida paesaggistici

— Corsi d'acqua vincolati

● Bellezze individue

### TUTELA IDROLOGICA E IDROGEOLOGICA

■ Zona a rischio idrogeologico molto elevato

— PAI - limite fascia fluviale A

— PAI - limite fascia fluviale B

— PAI - limite fascia fluviale C

## NTA PARCO OGLIO NORD art 17

formali e strutturali, del singolo organismo edilizio valutato in relazione alla prevalenza dell'interesse storico, culturale e paesaggistico.

3. Ferme restando le autorizzazioni delle autorità competenti sono consentiti tutti gli interventi di manutenzione, di recinzione e di custodia necessari a garantire la conservazione e la tutela dei suddetti beni e manufatti, nonché gli interventi ingiunti dalle Pubbliche Amministrazioni competenti in materia ovvero quelli individuati dagli strumenti di attuazione del presente PTC.

4. Ferme restando le autorizzazioni delle autorità competenti sono compatibili gli interventi di manutenzione e restauro, nonché - ove siano riconosciuti come tali, in relazione alla natura del bene e dell'eventuale relativo vincolo, dagli strumenti di pianificazione - gli interventi di recupero funzionale compresi quelli volti a consentire un diverso ma consono uso del bene nel rispetto dei caratteri formali e delle tecniche costruttive tradizionali (tipologia, materiali e dettagli costruttivi equivalenti a quelli del nucleo originario) allo scopo essenziale di non alterare l'equilibrio del complesso e la sua struttura. Deve essere sempre attentamente valutato e valorizzato il rapporto del singolo bene con il contesto specifico di riferimento e i caratteri che lo connotano dal punto di vista paesistico.

5. Non sono compatibili tutti gli interventi che possano in qualche modo compromettere la conservazione e la tutela degli elementi, dei beni, dei manufatti e dei reperti. Non sono altresì compatibili gli interventi edilizi di ampliamento, sopralzo o trasformazione dei fabbricati esistenti individuati dall'Ente Gestore come elementi da conservare.

6. Il Piano di Settore siti paesistici sensibili di cui al successivo art. 27 può integrare il complesso dei beni individuati di cui al presente articolo, nel rispetto delle competenze statali in materia.

### **Art. 17 - Edifici e complessi rurali da salvaguardare**

1. Il PTC individua con apposito simbolo grafico nelle tavv. P1 i manufatti, edifici e complessi edificati a tipologia rurale ai quali viene riconosciuto particolare valore storico tradizionale in relazione alla loro ubicazione, o al loro impianto morfologico o alla loro distribuzione o configurazione planivolumetrica o ai caratteri e qualità specifiche. Si intendono di valore storico-tradizionale e identitario gli immobili presenti nella soglia temporale compresa tra la prima levata dell'I.G.M. 1/25.000 ed il catasto cessato (circa 1920)

2. L'individuazione di tali complessi è operata al fine di garantire la conservazione e la tutela dei loro valori paesaggistici dei singoli manufatti e dei complessi edilizi in riferimento alle loro qualità intrinseche e allo specifico rapporto con il contesto paesaggistico di riferimento. Sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché di risanamento o di restauro. È consentita la possibilità di procedere alla demolizione e

ricostruzione, senza aumento di s.l.p., volume ed altezza, dei fabbricati esistenti fatiscenti, solo in caso di dimostrazione dell'impossibilità al recupero degli stessi. E' ammesso in questi casi anche il cambio d'uso, esclusivamente mediante l'attuazione di apposito piano di recupero che definisca attentamente le modalità di intervento nel pieno rispetto dei caratteri architettonici e delle tecniche costruttive tradizionali (tipologia, materiali e dettagli costruttivi). Deve essere sempre attentamente considerato e valorizzato il rapporto tra edifici o complessi rurali e il loro intorno preservando le relazioni percettive e strutturali con il contesto specifico di riferimento e tenendo conto dei caratteri che lo connotano dal punto di vista paesistico. Il cambio di destinazione d'uso a residenza di immobili rustici quali porticati, barchesse e fienili è ammesso per edifici esistenti alla data di approvazione del P.T.C. (13 settembre 2005). In tali complessi di carattere storico e identitario sono comunque da salvaguardare le caratteristiche architettoniche tradizionali degli edifici e pertanto non devono essere tamponati portici e logge.

3. Non sono compatibili gli interventi che comunque comportino - anche a mezzo della sola modificazione della destinazione d'uso - alterazioni delle qualità intrinseche o dei valori paesistico-ambientali all'intorno.

4. Eventuali modificazioni delle destinazioni d'uso sono consentite ove le stesse conseguano alla definitiva cessazione delle attività agricole in precedenza insediate o loro riqualificazione in coerenza con lo sviluppo del settore ed ove risulti - da uno specifico studio di dettaglio esteso all'intera unità (complesso od edificio) - che il nuovo uso consenta il mantenimento dei valori paesistico-ambientali anche nel rapporto del bene con i luoghi.

5. Il Piano di settore siti paesistici sensibili di cui al successivo art. 27 può integrare l'elenco dei beni di cui al presente articolo.

6. Sono fatte, comunque salve le disposizioni contenute nella l.r. 12/05.

#### **Art. 18 - Riserve naturali**

1. Sono individuate con apposito simbolo grafico nelle tavv. P1 le riserve naturali già istituite con specifici atti:

a. Boschetto della Cascina Campagna (d.c.r. 20 marzo 1991, n. V/135 - Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 1° S.S. al n. 27 del 2 luglio 1991);

b. Bosco de l'Isola (d.c.r. 28 maggio 1991, n. V/196 - Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 1° S.S. al n. 32 del 6 agosto 1991);

c. Bosco di Barco (d.c.r. 20 dicembre 1989, n. IV/1804 - Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 2° S.S. al n. 12 del 22 marzo 1990);

d. Bosco della Marisca (d.c.r. 31 maggio 1989, n. IV/1329 Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 2° S.S. al n. 40 del 4 ottobre 1989);

e. Isola Uccellanda (d.c.r. 31 maggio 1989, n. IV/1329 - Bollettino Ufficiale

E' bene sottolineare che il **P.G.T. vigente**, classifica gli immobili oggetto di intervento come "EDIFICI E COMPLESSI IN AMBITO AGRICOLO" SCHEDA N. 147 del Piano delle Regole art. 100 delle NTA.

L'articolo 100 delle NTA stabilisce il recupero funzionale, architettonico testimoniale del patrimonio edilizio esistente con obiettivo la valorizzazione, riqualificazione dell'edificio.

E' consentito in caso di ristrutturazione edilizia la demolizione e ricostruzione anche su altro sedime, tipologie costruttive congruenti con il contesto agricolo.

Le **NTA del PARCO OGLIO** classifica l'immobile in oggetto nel PTC Parco Regionale Oglio Nord "zona di iniziativa comunale orientata NTA art. 23" e "art. 17 Edifici e complessi rurali da salvaguardare."

Il P.R. in variante alla scheda 147 del PGT ha quale vocazione funzionale la destinazione d'uso residenziale con la realizzazione di due unità immobiliari; operazioni con demolizione e ricostruzione sullo stesso sedime e recupero a fini abitativi dei rustici contigui; demolizione di una tettoia in lat50 sud .con recupero di SLP e volume da trasferire sul fabbricato abitativo.

#### **I PARAMETRI URBANISTICI DI P.R. sono:**

##### **STATO ATTUALE.**

Superficie coperta	MQ.	135,61
SLP COMPLESSIVA	MQ.	266,95
VOLUMI EDIFICATI:		
VOLUME COMPLESSIVO	MC.	874,90

##### **STATO DI PROGETTO**

Superficie coperta	MQ.	107,16 < di mq. 135,61
SLP COMPLESSIVA	MQ.	263,88 < di mq. 266,95
VOLUMI DI PROGETTO:		
VOLUME COMPLESSIVO	MC.	830,90 < di mc. 874,90

Modalità attuative Pianificazione esecutiva preventiva

## **- 6 - QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

### **6.1 UBICAZIONE DELL'AREA**

Gli immobili sono situati a sud-est del centro abitato del comune di Soncino in via Brescia, in una zona posta in prossimità del fiume Oglio.

Si accede da via Brescia attraverso una strada asfaltata posta parallelamente alla via principale, è una strada destinata fundamentalmente al traffico dei residenti.

I fabbricati oggetto di intervento dispongono di un'area comune sui lati sud e nord con al di là, in lato sud, gli ex fabbricati rurali di pertinenza propria (ex stalla e fienile).

La destinazione d'uso principale delle costruzioni e aree ricadenti dove è situato il complesso edilizio è "EDIFICI E COMPLESSI IN AMBITO AGRICOLO" SCHEDA N. 147 del Piano delle Regole art. 100 delle NTA.

## **6.2 INQUADRAMENTO CATASTALE**

La superficie coperta dei fabbricati oggetto di intervento è pari a mq 107,14 ed è catastalmente individuata al NCEU come segue:

- Foglio n. 37 Mappali 37 Mappali 33 sub 6 - 34 sub 3 - 35 sub 3 categoria A/4 classe 3 R.C. € 187,00;
- Foglio n. 37 Mappale 33 sub. 7 categ. C/2 Classe 1 R.C. € 10,74
- Foglio n. 37 Mappale 33 sub. 501 categ. C/2 Classe 1 R.C. € 6,04
- Foglio n. 37 Mappale 385 S.I. MQ. 2628 R.D. € 15,61 R.A. € 21,04

**MASSIMO MARIO**, nato a Soncino (CR) il 08.12.1956, C.F. MSSMRA56T08I827K e residente in Soncino (CR) via Antico Porto, 17 in qualità di proprietario 1000/1000

- **7 - QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO ED ANALISI DEGLI OBIETTIVI DEL RAPPORTO**

### **7.1 SCOPO DEL DOCUMENTO**

Il Rapporto preliminare assume come modello di riferimento per le sue analisi e valutazioni la promozione dello sviluppo sostenibile al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente

La predisposizione del rapporto preliminare ha come obiettivo la verifica della necessità o meno di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) la variante proposta alla scheda 147 del PGT.

La metodologia adottata prevede un processo di valutazione degli impatti reali o probabili, diretti e indiretti, rispetto allo stato dell'ambiente e agli obiettivi e le azioni della VARIANTE proposta AL PIANO DELLE REGOLE nel Comune di Soncino, definendo per quanto necessario un quadro di riferimento per eventuali interventi di miglioramento ambientale per le fasi progettuali avanzate.

Il modello metodologico procedurale relativo alla valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) è definito dall'Allegato 1 alla Delibera regionale 8/10971.

Il documento contiene le informazioni e dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale ed è stato elaborato in riferimento ai seguenti contenuti, valutati in relazione all'effettiva caratterizzazione dei luoghi oggetto di proposta di trasformazione:

- a. obiettivi principali del Piano Recupero in variante e del rapporto con altri pertinenti Piani inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- b. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano di Recupero in variante;
- c. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Piano di Recupero, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale;

e. possibili effetti significativi sull'ambiente;

f. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano di Recupero.

## **7.2 FONTI UTILIZZATE**

Nella redazione del rapporto ambientale il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio.

Ai fini del completamento delle analisi e degli studi sono state altresì utilizzate le seguenti fonti:

- P.T.R. Regione Lombardia;
- P.T.C.P. della Provincia di Cremona;
- P.G.T. del Comune di Soncino;
- Aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica del P.G.T. secondo i criteri ed indirizzi dell'art. 57 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12;

## **7.3 RIFERIMENTI NORMATIVI E LINEE GUIDA**

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è la procedura amministrativa che va effettuata nel caso in cui le pubbliche amministrazioni effettuino attività pianificatorie dell'attività umana sul territorio.

### **LA DIRETTIVA EUROPEA E LA LEGISLAZIONE NAZIONALE**

L'impianto normativo comunitario è costituito dalle direttive:

- a) 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- b) 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la direttiva 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 e con la direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003.

L'obiettivo generale della Direttiva 2001/42/CE è quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

Il Governo ha dato attuazione mediante l'approvazione del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e delle successive disposizioni correttive di cui ai decreti legislativi n. 4 del 16 gennaio 2008 e n. 128 del 29 giugno 2010, entrato in vigore in data 26 agosto 2010. Con quest'ultimo disposto sono state riscritte le norme su VIA e VAS, con modifiche di tipo procedurale e sostanziale, introducendo un'importante novità in merito al campo di applicazione della norma stessa. E' previsto, infatti, che la procedura di screening riguardi solo i progetti che determinano un impatto sull'ambiente che sia al tempo stesso significativo e negativo.

Secondo la lettera m bis) dell'articolo 5 del codice dell'ambiente la verifica di assoggettabilità alla VAS di un piano o programma è "la procedura attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani e programmi

possano aver effetti significativi sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di VAS considerando il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate".

#### **7.4 LA NORMATIVA DELLA REGIONE LOMBARDIA**

La Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della VAS con l'articolo 4 della Legge Regionale per il governo del territorio n. 12 del 11 marzo 2005, modificato dalla LR n. 3 del 21 febbraio 2011.

Il Consiglio Regionale ha quindi emanato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" approvati con la DGR n. 351 del 13 marzo 2007.

La Giunta Regionale ha infine disciplinato i procedimenti di VAS e di verifica di assoggettabilità a VAS con una serie di deliberazioni.

Al fine di assicurare il necessario supporto operativo ai Comuni impegnati nella predisposizione dei PGT, è stata inoltre predisposta ed approvata con Decreto dirigenziale n. 13071 del 14 dicembre 2010, la Circolare "L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi VAS nel contesto comunale", che fornisce risposte concrete ai quesiti formulati dagli uffici comunali.

#### **7.5 PTR (Piano Territoriale Regionale) e RER (Rete Ecologica Regionale)**

##### **Rete ecologica regionale**

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati.

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale. La RER e i criteri per la sua implementazione, forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali e i P.G.T./P.R.G. comunali; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La Rete ecologica regionale (RER) è costituita dalle aree regionali protette e dalle aree, con valenza ecologica, di collegamento tra le medesime che, sebbene esterne alle aree protette regionali e ai siti della Rete Natura 2000, per la loro struttura lineare e continua o il loro ruolo di collegamento ecologico, sono funzionali alla distribuzione geografica, allo scambio genetico di specie vegetali e animali e alla conservazione di popolazioni vitali ed è individuata nel piano territoriale regionale (PTR).

La Giunta regionale formula criteri per la gestione e la manutenzione della RER, in modo da garantire il mantenimento della biodiversità, anche prevedendo idonee forme di compensazione.

### **Verifica di compatibilità al PTCP**

Le Province controllano, in sede di verifica dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri di cui sopra e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti .

La RER è definita nei piani territoriali regionali d'area, nei PTCP, nei piani di governo del territorio comunali e nei piani territoriali dei parchi.

### **- Rete Natura 2000 ed il sistema delle Aree protette.**

La RETE NATURA 2000 istituita dalla Direttiva Habitat (Dir. 92/43/CEE) è un sistema coordinato e coerente di aree ad elevata naturalità, caratterizzate dalla presenza di habitat e di specie di interesse comunitario, la cui funzione è la tutela e la conservazione della biodiversità sul continente europeo. I piani e programmi che possono produrre effetti significativi su uno o più siti della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 6, par. 3 della Direttiva 92/43/CEE, determinano l'applicazione della Direttiva VAS. Le reti ecologiche forniscono un quadro di riferimento strutturale e funzionale per gli obiettivi di conservazione della natura, compito svolto dalle aree protette (Parchi, Riserve, Monumenti naturali, PLIS) e dal sistema di Rete Natura 2000. Rispondono pertanto agli obiettivi specifici delle d.g.r. 8 agosto 2003 n. 7/14106, 15 ottobre Regione Lombardia 12 2004 n. 7/19018, 25 gennaio 2006 n. 8/1791, 13 dicembre 2006 n. 8/3798 relative all'attuazione in Lombardia del Programma Rete Natura 2000, prevista dalle Direttive del Consiglio di Europa 92/43/CEE (relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che ha prodotto l'individuazione dei SIC, Siti di Importanza Comunitaria), e 79/409/CEE (concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che ha prodotto l'individuazione delle ZPS, Zone di Protezione Speciale). L'attuale insieme di SIC e ZPS non è sufficiente a garantire il mantenimento della biodiversità di interesse presente in Lombardia. La logica della Direttiva indica una preservazione della biodiversità attuata attraverso un sistema integrato d'aree protette, buffer zone e sistemi di connessione, così da ridurre e/o evitare l'isolamento delle aree e le conseguenti problematiche sugli habitat e le popolazioni biologiche; è posta la specifica esigenza di garantire la coerenza globale di Rete Natura 2000. Le reti ecologiche rispondono anche agli obiettivi di conservazione della natura della l.r. 30 novembre 1983 n. 86 "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale ed ambientale". Anche per il sistema dei parchi è ormai nozione corrente la necessità di una loro considerazione in termini di sistema interrelato: un semplice insieme di aree protette isolate non è in grado di garantire i livelli di connettività ecologica necessari per la conservazione della biodiversità, una delle finalità primaria del sistema delle aree protette. La RER svolge quindi anche il compito di proteggere l'investimento in termini territoriali fatto nei decenni passati dalla Regione Lombardia con il suo sistema di Parchi, Riserve ed altre aree protette, ormai elemento essenziale dell'identità regionale.

### **La selezione dei corridoi ecologici**

Elementi fondamentali della rete sono i corridoi e le connessioni ecologiche, che hanno il compito di consentire la diffusione spaziale di specie altrimenti incapaci di rinnovare le proprie popolazioni locali, e più in generale di meglio governare i flussi di organismi, acqua e sostanze critiche. È da rimarcare che non necessariamente aree di pregio per la biodiversità devono essere servite da corridoi di collegamento

ecologico; in qualche caso una scorretta individuazione o realizzazione di corridoi ecologici potrebbe al contrario favorire la diffusione di specie indesiderate.

Il PTCP di Cremona, che caratterizza il fenomeno a scala provinciale ed individua due ordini di corridoi, i primari e i secondari. Tale identificazione è operata mediante valutazione della struttura ambientale provinciale, che tuttavia viene integrata tramite l'individuazione di corridoi di terzo livello la cui classificazione è lasciata alle singole realtà territoriali nell'ambito delle attività da svolgere in occasione della redazione dei PGT.

Per i corridoi di terzo livello l'Allegato II del PTCP propone tuttavia una prima individuazione.

Per il Comune di Soncino l'articolazione della struttura della rete ecologica è quindi così riassumibile:

Corridoi di primo livello (primari) – Fiume Oglio e zone ad ambienti naturali perifluviali comprese le formazioni forestali presenti a sud lungo la scarpata morfologica.

Corridoi di secondo livello (di collegamento) – Corpi idrici principali con andamento nord sud, e specificatamente Naviglio Nuovo Pallavicino, Naviglio Grande Pallavicino, e appena fuori del perimetro amministrativo il Naviglio Civico di Cremona e il Naviglio di Melotta.

Corridoi di terzo livello (di completamento) – corpi idrici di dimensioni ridotte: Rogge Seriola Livrea, Fossato d'Oglio, Seriola, Comuna, Botticella, Luigina fascina, Filibera, Acqua fredda, Marca, Calciana, Talamazza, Azzanello, Chigalussa, Mormora, Miglia, Domanese, Ticenga, Naviglietto, Sorzia Vecchia, Sorzia Nuova, Acqua Lama, Silva, Fontanone e minori interconnesse.

## **7.6 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**

Ai fini di consentire un corretto processo di programmazione, così come indicato nel modello metodologico procedurale proposto, vengono di seguito indicati e selezionati gli obiettivi della pianificazione sovraordinata che incidono sulla variante proposta al Piano Attuativo in oggetto.

## **7.7 OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**

### **PTR – Piano Territoriale Regionale**

Il ruolo del PTR è quello di costituire il principale quadro di riferimento per le scelte territoriali degli Enti Locali e dei diversi attori coinvolti, così da garantire la complessiva coerenza e sostenibilità delle azioni di ciascuno e soprattutto la valorizzazione di ogni contributo nel migliorare la competitività, la qualità di vita dei cittadini e la bellezza della Lombardia.

Il comune, oggetto d'intervento, ricade all'interno della Pianura Padana, caratterizzato dalla prossimità di tre capoluoghi di provincia quali: Brescia, Cremona e Bergamo. La pianura irrigua, su una parte della quale si colloca il sistema metropolitano e il comune nel quale si colloca l'area oggetto d'intervento, è sempre stata una regione ricca grazie all'agricoltura fiorente, permessa dalla presenza di terreni fertili e di acque, utilizzate sapientemente dall'uomo.

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato in via definitiva il Piano Territoriale Regionale (PTR); successivamente, il Consiglio Regionale della Lombardia, con DCR n. 56 del 28 settembre 2010 ha approvato le modifiche e le integrazioni al PTR.

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per la programmazione e la pianificazione a livello regionale; l'aggiornamento comporta anche delle ricadute sulla pianificazione locale.

In relazione al paesaggio, la Regione e gli enti locali lombardi, nell'ambito delle rispettive responsabilità e competenze, perseguono le seguenti finalità:

- a) la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti;
- b) il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;
- c) la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini.

### **PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Cremona**

Gli strumenti di pianificazione provinciale (PTPC di Cremona) localizzano il comune di Soncino all'interno della "bassa pianura" in zona Parco Oglio.

La particolare collocazione geografica del comune, fa sì che la destinazione residenziale sia la destinazione prevalente all'interno del sistema urbanizzato, in rapporto alle percentuali minori dei sistemi secondari e terziari.

Il sistema agricolo paesistico riveste un ruolo importante nel contesto del territorio: la vasta area agricola, non urbanizzata, fa sì che al paesaggio sia attribuita una valenza naturalistica (Aree agricole e Aree agricole di salvaguardia); ciò è visto in rapporto con il sistema idrico principale ricco di rogge, canali, fossi e fontanili oltre che con la fitta rete idrica minore; il tracciato del Fiume Oglio corrisponde in parte al confine comunale, Il PTCP, nel rispetto delle scelte urbanistiche comunali e nella coerenza della programmazione regionale, definisce le strategie di assetto ed organizzazione del territorio, di tutela ambientale e delle risorse sul territorio provinciale.

Il PTCP si concreta prevalentemente come un quadro di riferimento e come strumento urbanistico in ordine:

- a) alle scelte territoriali di competenza provinciale o di rilevanza sovracomunale;
- b) all'attuazione di scelte di massima operata ai livelli di pianificazione superiore mediante quadri di riferimento economico-territoriali e piani settoriali.

I principi del PTCP sono la sostenibilità ambientale e la solidarietà territoriale, ove per sostenibilità ambientale si intende il complesso delle scelte, perseguite a mezzo di norme di tutela ambientale e di valorizzazione paesistico-naturale, storico culturale e di salvaguardia degli ambiti di pericolosità morfologica-idrogeologica, sismica e derivante da attività industriali; mentre per solidarietà territoriale si intende il responsabile impegno che ogni soggetto deve assumere nei confronti degli altri soggetti istituzionali per raggiungere intese finalizzate e per ottimizzare l'azione pubblica sul territorio.

Tali principi si concretizzano attraverso la più ampia partecipazione dei soggetti privati interessati (singoli ed associati) nei procedimenti pianificatori ed attraverso forme di coordinamento orizzontale (intese e concerti) dei soggetti pubblici interessati nell'ambito di formazione degli stessi procedimenti pianificatori.

In termini generali le finalità del PTCP sono essenzialmente: il miglioramento della qualità del territorio, la valorizzazione del paesaggio attraverso la riscoperta delle identità locali, la creazione di un sistema insediativo policentrico costituito da sistemi urbani sovracomunali rappresentativi le identità locali, l'incremento della accessibilità e quindi il potenziamento delle reti infrastrutturali e di comunicazione,

l'orientamento dell' uso del territorio ai fini insediativi nei limiti della compatibilità con la conservazione dei valori fisico-naturali e storico-culturali e con la prevenzione dei rischi, la riconduzione ad unità e coerenza dei piani e dei programmi settoriali, la difesa e la centralità dell'attività agricola, l'incremento della biodiversità.

Il PTCP contiene:

- l'indicazione delle vocazioni generali del territorio;
- l'indicazione delle peculiarità proprie di ciascun ambito provinciale;
- il programma generale delle maggiori infrastrutture puntuali ed a rete di mobilità e la loro collocazione di massima;
- le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico forestale, ed in genere per il consolidamento del suolo.

Il PTCP determina i criteri per la localizzazione di:

- aree da destinare al soddisfacimento di fabbisogni insediativi prevalentemente residenziali, non risolvibili a scala comunale;
- aree da destinare al soddisfacimento di fabbisogni prevalentemente produttivi tramite anche le aree industriali ed ecologicamente attrezzate di cui alla L.R. 1/2000;
- insediamenti per servizi pubblici a scala sovralocale;
- insediamenti di grandi strutture di vendita;
- insediamenti di sistemi turistici di livello provinciale.

### **Vincoli ambientali e naturalistici**

Dall'analisi degli strumenti urbanistici si evince che l'ambito territoriale del comune di Soncino si colloca in sponda destra del fiume Oglio e buona parte della superficie territoriale ricade entro il perimetro costitutivo del Parco dell'Oglio Nord.

Il medesimo, per struttura normativa è dotato di un Piano Territoriale di Coordinamento che ha caratteri di prevalenza rispetto al PGT comunale. Trattandosi poi di un comune posto lungo uno dei principali affluenti del Po risulta interessato dall'individuazione delle fasce fluviali secondo le previsioni del Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, altro strumento prevalente rispetto al PGT comunale, che individua per ciascuna fascia sia aspetti prescrittivi che norme di indirizzo. Entro i limiti comunali sono poi almeno in parte presenti quattro Siti di Importanza Comunitaria di cui due classificati anche come Zone di Protezione Speciale ed un ulteriore SIC si colloca ad una distanza tale (circa 1 km.) da dover essere considerato almeno ai fini della possibile Incidenza sugli obiettivi di conservazione, tutti questi sono istituti e riconosciuti a livello comunitario, soggetto pertanto alle norme della Direttiva CE Habitat, ormai ampiamente recepita dallo Stato Italiano. Uno dei SIC include anche un Oasi di protezione della Fauna istituita dalla Provincia di Cremona. Infine l'intero territorio comunale è soggetto alle norme, prescrittive e di indirizzo, del PTCP della Provincia di Cremona.

### **Il Parco dell'Oglio Nord**

Il parco Regionale dell'Oglio Nord interessa la fascia orientale del comune, dal fiume sino alla scarpata principale. Sono peraltro comprese anche alcune aree poste al di sopra della scarpata, così come individuata dal PTC della provincia di Cremona, fra queste anche una rilevante parte dell'abitato di Soncino.

Il Parco interessa una porzione territoriale del comune pari a circa 1054 ettari. Lo strumento di programmazione del Parco, Piano Territoriale di Coordinamento è stato approvato con DGR n° 8/548 del 4 agosto 2005, ed individua due tipologie di elementi, i primi sono le zone che determinano la struttura territoriale, quindi i singoli elementi puntuali presenti sul territorio e le viabilità interne.

L'intervento proposto, ricade nell'ambito territoriale contemplato dal PTC del Parco dell'Oglio.

## **Siti Rete Natura 2000 e considerazioni sulla Valutazione di Incidenza (VIC)**

### **La Rete Natura 2000**

La Rete Natura 2000 nasce dalla Direttiva denominata "Habitat" n.° 43 del 1992 "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"- dell'Unione Europea modificata dalla Direttiva n.° 62 del 1997 "Direttiva del Consiglio recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche". È finalizzata alla salvaguardia della biodiversità mediante la tutela e la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri.

La rete ecologica Natura 2000 è dunque costituita da aree di particolare pregio naturalistico, i Siti di importanza Comunitaria (SIC), designate sulla base della distribuzione e significatività biogeografica degli habitat elencati nell'Allegato I e delle specie di cui all'Allegato II della Direttiva "Habitat", e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite lungo le rotte di migrazione dell'avifauna e previste dalla Direttiva denominata "Uccelli" n.° 409 del 1979 "Conservazione degli uccelli selvatici" - (poi riprese dalla Direttiva 92/43/CE "Habitat" per l'introduzione di metodologie applicative).

L'Italia ha recepito le normative europee attraverso il Decreto del Presidente della Repubblica n.° 357 del 8/9/1997 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", poi modificato dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 20/1/1999 "Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.° 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CE" e dal Decreto del Presidente della Repubblica n.° 120 del 12/3/2003 "Regolamento recante modificazioni ed integrazioni del D.P.R. 357/97".

La Commissione Europea, con Decisione n.° C(2003) 4957 del 22 dicembre 2003 ha approvato i siti inclusi nella regione biogeografica alpina, mentre con Decisione n.° C(2004) 4031 del 7 dicembre 2004, ha approvato un primo elenco provvisorio di Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica continentale.

In base all'articolo 6 della Direttiva "Habitat", la Valutazione di Incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Questo procedimento si applica agli interventi che ricadono in tutto o in parte all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo) e a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

La metodologia procedurale proposta dalla Commissione Europea è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

FASE 1: verifica o screening - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;

FASE 2: valutazione appropriata - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;

FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

Nella normativa italiana, la relazione per la Valutazione di Incidenza è introdotta dall'articolo 5 del D.P.R. n.° 357 del 1997 e deve essere redatta sulla base di quanto indicato nell'allegato G dello stesso D.P.R. 357/97.

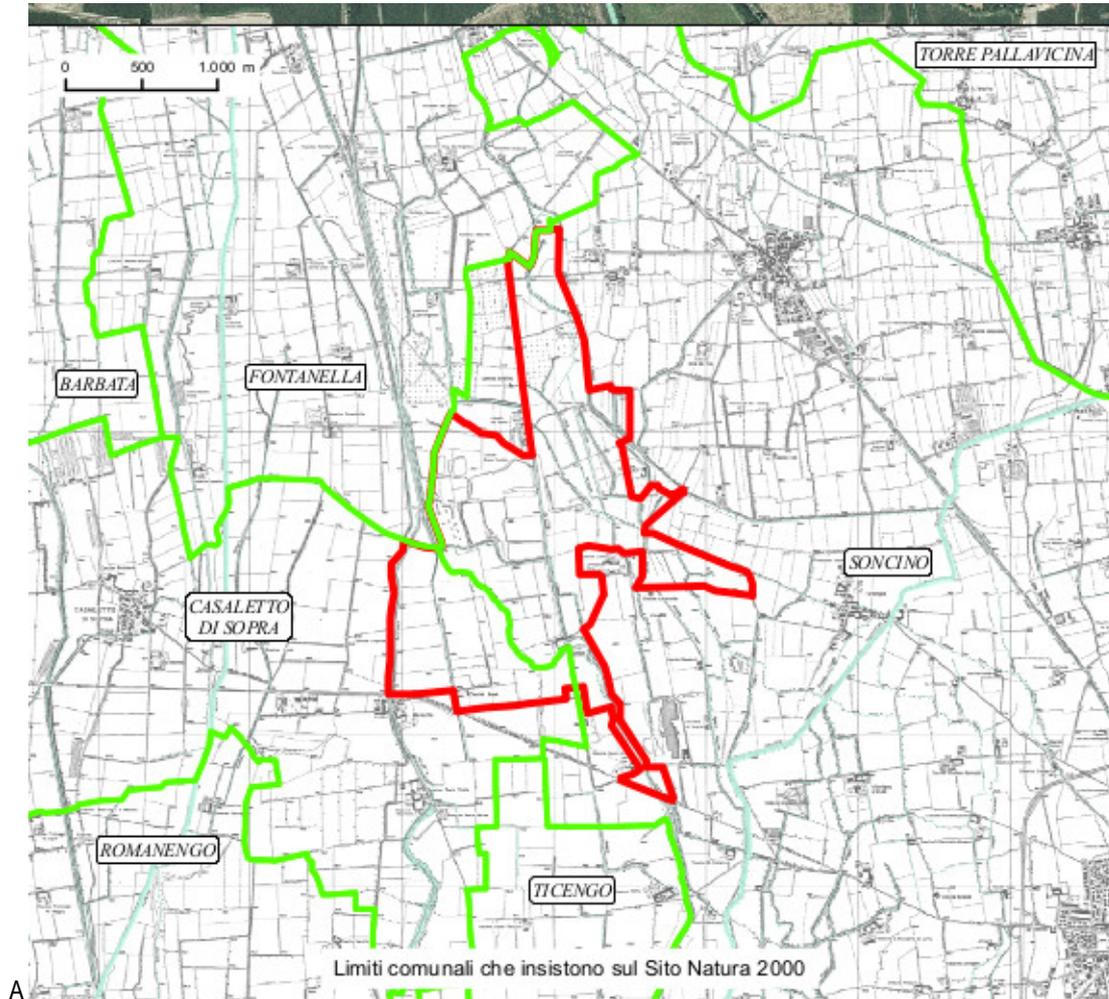
### **Sito di Importanza Comunitaria "Cave Danesi" IT 20A0018**

Il sito di Importanza Comunitaria "Cave Danesi" è stato proposto quale SIC nel novembre 2005 ed ha un formulario stilato sempre nel novembre 2005, sottoposto ad aggiornamento nel giugno 2006.

Si estende su 322 ettari, di cui gran parte in comune di Soncino, si colloca ad una quota media di 90,00 m slm, ed appartiene alla regione biogeografica continentale. Il centro del sito è localizzato alle coordinate geografiche: 09 ° 48' 45 " Est di longitudine e 45 ° 25 ' 25 " di latitudine. La mappa del sito interessa i fogli n.° C6c3, C6c4, C6d3, C6d4, della carta tecnica regionale, la documentazione ufficiale del sito è disponibile all'indirizzo internet <http://www.ambiente.regione.lombardia.it/> nell'area: Tematiche > Rete Natura 2000 > Banca dati Rete Natura 2000.

Al suo interno non sono stati rilevati habitat di interesse comunitario.

## Piano di Gestione Cave Danesi SIC IT 20A0018



### Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale “Bosco di Barco” IT 20A0019

Il sito di Importanza Comunitaria “Bosco di Barco” è stato proposto quale SIC nel giugno 1995 ed ha un formulario stilato nel novembre 1995, confermato come SIC nel dicembre 2004 è stato inoltre sottoposto ad aggiornamento nel giugno 2006.

Si estende su circa 66 ettari, di cui solo una ridotta superficie ricade in comune di Soncino, si colloca ad una quota media di 67,00 m s.l.m., ed appartiene alla regione biogeografia continentale. Il centro del sito è localizzato alle coordinate geografiche: 09 ° 53' 30 " Est di longitudine e 45 ° 22 ' 55 " di latitudine. La mappa del sito interessa il foglio n° C6d4, della carta tecnica regionale, la documentazione ufficiale del sito è disponibile all'indirizzo internet <http://www.ambiente.regione.lombardia.it/> nell'area: Tematiche > Rete Natura 2000 > Banca dati Rete Natura 2000.

Al suo interno non sono stati rilevati habitat di interesse comunitario.

## **Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale “Bosco dell’Isola” IT 2060015**

Il sito di Importanza Comunitaria “Bosco dell’Isola” è stato proposto quale SIC nel giugno 1995 ed ha un formulario stilato nel novembre 1995, confermato come SIC nel dicembre 2004 è stato inoltre sottoposto ad aggiornamento nel giugno 2006.

Si estende su circa 91,5 ettari, di cui solo una ridotta superficie ricade in comune di Soncino, si colloca ad una quota media di 66,00 m s.l.m., ed appartiene alla regione biogeografia continentale. Il centro del sito è localizzato alle coordinate geografiche: 09 ° 53' 09 " Est di longitudine e 45 ° 25 ' 50 " di latitudine. La mappa del sito interessa il foglio n° C6d3, della carta tecnica regionale, la documentazione ufficiale del sito è disponibile all'indirizzo internet <http://www.ambiente.regione.lombardia.it/> nell'area: Tematiche > Rete Natura 2000 > Banca dati Rete Natura 2000.

Al suo interno non sono stati rilevati habitat di interesse comunitario.

## **Sito di Importanza Comunitaria “Naviglio di Melotta” IT 20A0002**

Il sito di Importanza Comunitaria “Naviglio di Melotta” è stato proposto quale SIC nel giugno 1995 ed ha un formulario stilato nel novembre 1995, confermato come SIC nel dicembre 2004 è stato sottoposto ad aggiornamento nel giugno 2006.

Si estende su 237 ettari, che non interessano direttamente il comune di Soncino ma che data la vicinanza, circa 1 km, potrebbe avere significato su progetti che richiedano la redazione dello Studio per la Valutazione di Incidenza. Si colloca ad una quota media di 93,00 m s.l.m., ed appartiene alla regione biogeografica continentale. Il centro del sito è localizzato alle coordinate geografiche: 09 ° 47' 59 " Est di longitudine e 45 ° 23 ' 21 " di latitudine. La mappa del sito interessa il foglio n.° C6c4, della carta tecnica regionale, la documentazione ufficiale del sito è disponibile all'indirizzo internet <http://www.ambiente.regione.lombardia.it/> nell'area: Tematiche > Rete Natura 2000 > Banca dati Rete Natura 2000.

Al suo interno non sono stati rilevati habitat di interesse comunitario.

## **Siti Rete Natura 2000 e considerazioni sulla Valutazione di Incidenza (VIC)**

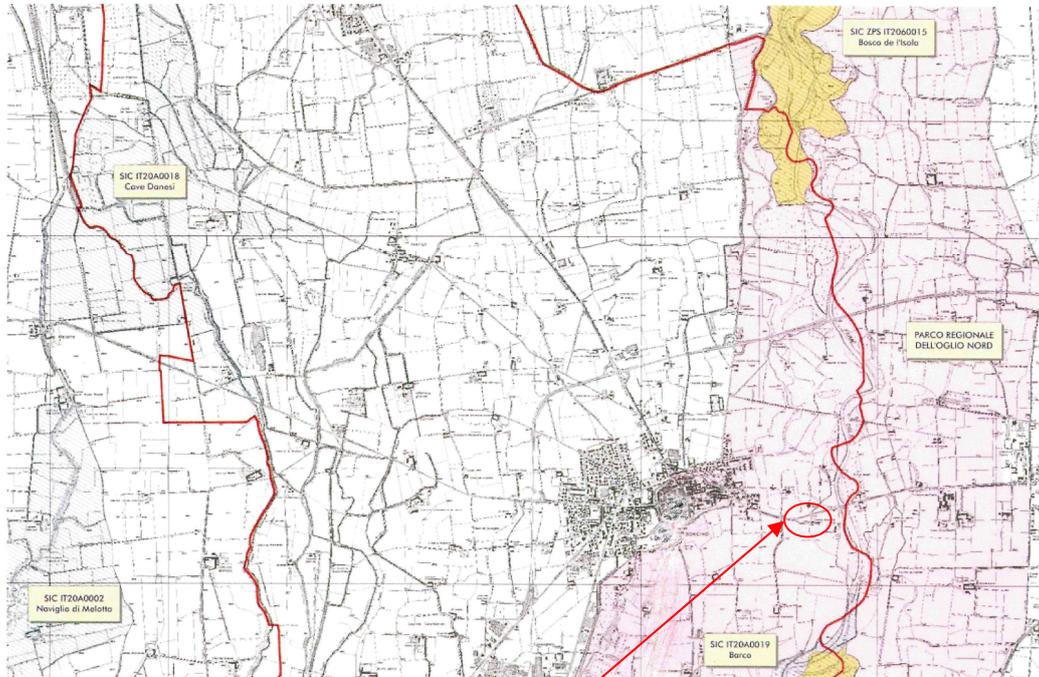
L'ambito oggetto di intervento è molto lontano dalle aree interessate dai Siti di Rete Natura 2000.

Sulla scorta di questa condizione, non sono ipotizzabili interferenze dell'intervento previsto con gli habitat presenti nelle aree vincolate.

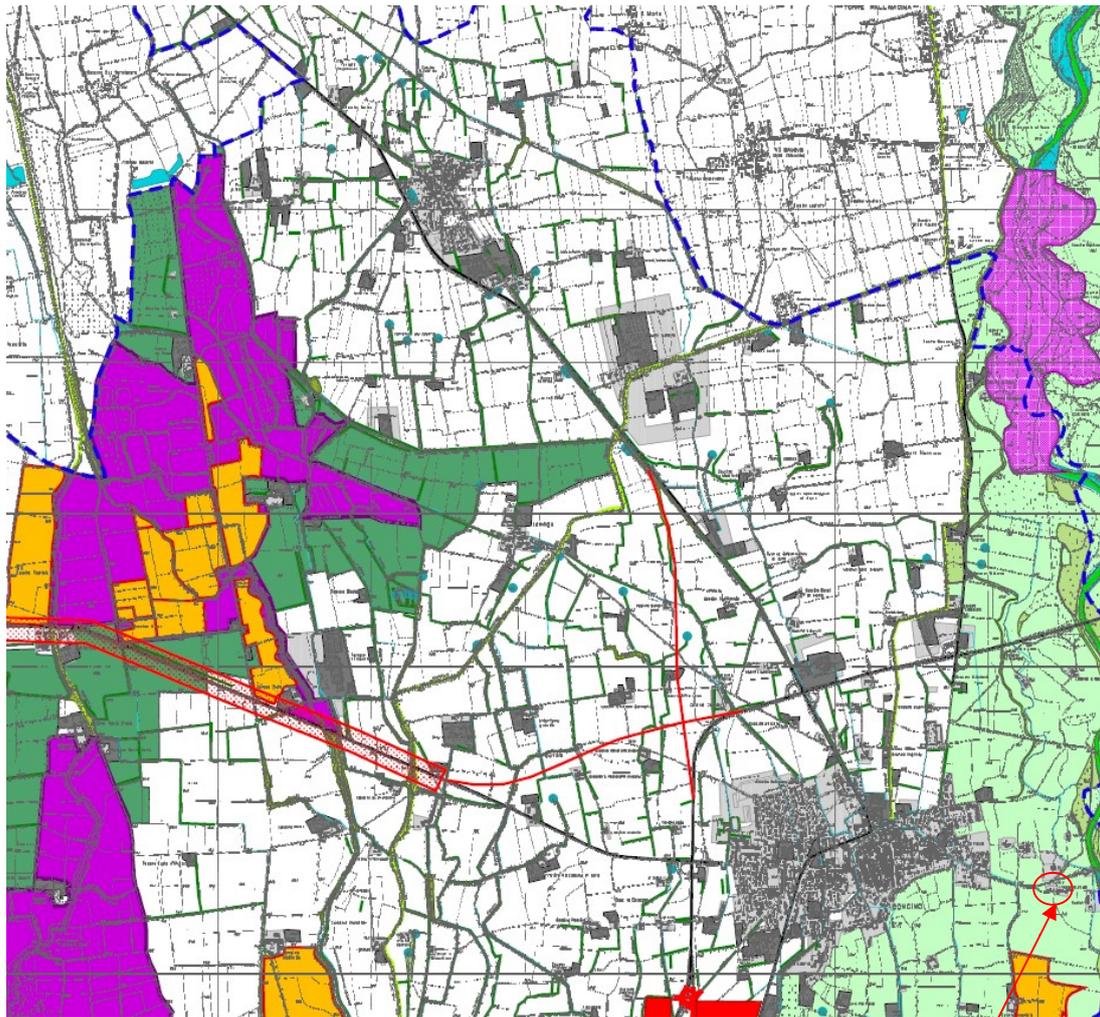
Non sono inoltre rilevabili corridoi ecologici che possano collegare l'intervento alle aree protette, le quali tra l'altro, anche per conformazione e posizione geografica, si trovano ad una quota diversa rispetto a quella dell'area di intervento, potendosi così escludere anche eventuali contaminazioni derivanti da reflui civili ed industriali derivanti dal comparto.

**Per queste ragioni con la presente verifica di assoggettabilità a Vas si ritiene di escludere la necessità di procedere alla redazione della contestuale VIC (Valutazione di Incidenza Comunitaria).**

## Corografia di rete Natura 2000



**Ambito di intervento**



**Estratto da VIC elaborato dalla Provincia di Cremona**

**Ambito di intervento**

La presenza di siti Natura 2000 all'interno della Provincia di Cremona e nei territori contigui ha richiesto uno specifico Studio ai fini della Valutazione di Incidenza, redatto secondo l'Allegato G del D.P.R. 8 settembre 1997 n°357 e secondo l'Allegato D (Sezione Piani) della D.G.R. 8 agosto 2003 n°VII/14106, che analizzasse gli effetti, diretti ed indiretti, che l'attuazione del P.T.C.P. avrebbe potuto potenzialmente indurre su di essi, considerando al contempo l'effetto cumulativo delle attuali pressioni gravanti sul sistema considerato.

Il presente Studio di Incidenza, approvato dalla Regione Lombardia con d.g.r. n. 8406 del 12 novembre 2008 all'interno del parere di competenza sulla Variante al PTCP, assume di conseguenza sia il ruolo di strumento valutativo di primo livello, che evidenzia sia le potenziali problematicità attese dal Piano sui siti Natura 2000 e sugli elementi ed essi funzionalmente connessi dovranno essere oggetto di approfondimento (e quindi di valutazione) nelle successive fasi di attuazione, sia un carattere orientativo per le future scelte attuative delle previsioni pianificate.

Studio di incidenza

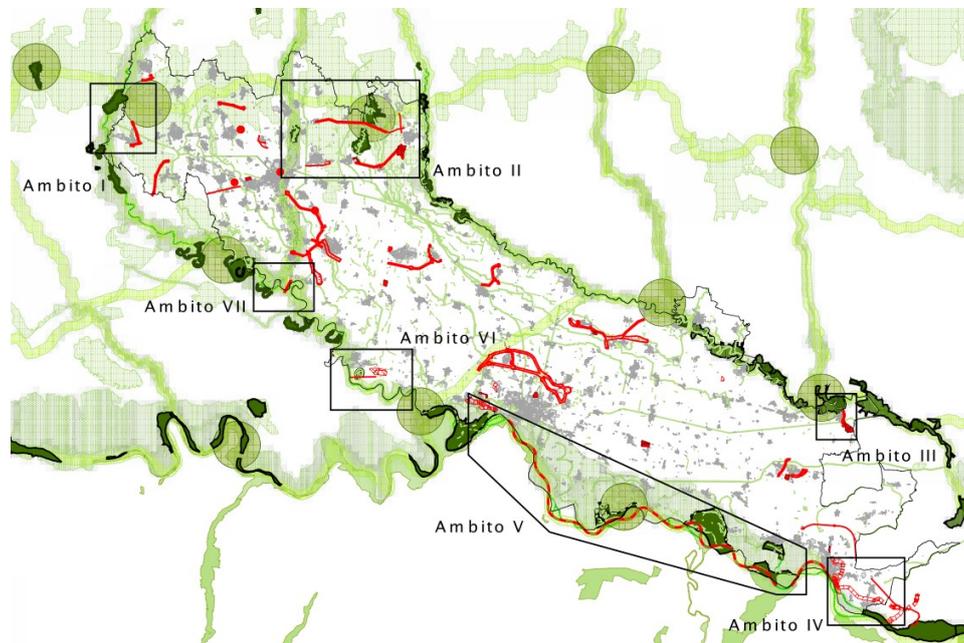
Allegato I - Siti Natura 2000 considerati

Allegato II - Sensibilità e fattori di pressione attuali e previsti

Allegato III - Ambiti di incidenza

Allegato IV - Quadro complessivo delle alterazioni ambientali per ogni Sito Natura 2000

## 8 - Valutazione di incidenza (VIC)



L'analisi della documentazione costituente il PGT approvato con delibera C.C. n° 3 del 24/01/2009 e successive varianti, previa riscontro di compatibilità con PTR e PTCP e strumenti urbanistici sovra ordinati , documentano l'assenza di elementi limitativi, ostativi o pregiudizievoli all'attuazione della variante da effettuare nel comparto interessato .

Successivamente, vengono analizzati in modo comparato, gli indicatori per il monitoraggio del PGT, così da poter analizzare ad una scala di dettaglio l'incidenza della variante rispetto allo specifico territorio.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI DI PGT art. 9 tav E3	INTERVENTO DA REALIZZARSI
<p>Codice <b>A01</b>  Sistema <b>Ambientale</b>  Componente Territoriale <b>Suolo - Sottosuolo</b>  Descrizione dell'indicatore Verificare la percentuale di aree permeabili, indirizzando le future trasformazioni al corretto rapporto tra suolo permeabile (in profondità) e suolo impermeabile  Obiettivi - Compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica del territorio.  - Riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti.  - Migliorare la qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e la sua riqualificazione.  - Contenere il più possibile l'aumento delle superfici impermeabilizzate ed incentivare la riduzione delle attuali superfici impermeabili.  Definizioni <b>Suolo permeabile</b>: si intende la superficie scoperta in grado di assorbire le acque meteoriche senza che esse vengano convogliate mediante appositi sistemi di drenaggio e canalizzazione.  <b>Superficie urbanizzata</b>: si intende la somma delle aree che risultano urbanizzate ad oggi (dicembre 2002). Comprende: superfici ad uso residenziale ed extraresidenziale, per servizi ed attrezzature pubbliche comunali e sovracomunali, infrastrutture di mobilità (misurate da banchina a banchina, per le ferrovie compresi gli spazi accessori).  Unità di misura Mq / mq (%)  Valore 19.8 %  Valutazione</p> <p>Fonte dei dati Nostre elaborazioni da rilievi per PGT  Aggiornamento I valori dovranno essere aggiornati contestualmente all'attuazione del PGT.  Valore obiettivo 30 %: il valore corrisponde a una soglia accettabile (corrispondente a un modello di città giardino) di suolo lasciato permeabile in profondità.  Criticità dei dati Si tratta di un indicatore volto ad indirizzare le future trasformazioni e ad incentivare la permeabilizzazione del suolo di quelle funzioni che si prestano ad avere pavimentazioni filtranti (per esempio parcheggi).</p>	<p>Il Piano di Recupero inerente la variazione della scheda 147 del PGT, ha come obiettivo essenziale il recupero degli edifici esistenti, la riqualificazione architettonica degli edifici oggetto di intervento ai fini di ricavare due unità immobiliari abitative con un incremento volumetrico inferiore al 20% previsto dalle NTA del Parco Oglio Nord all'art.20 senza incremento di superficie coperta. L'operazione avviene con demolizione e ricostruzione sul medesimo sedime, recupero dei rustici contigui al fabbricato, allineamento della copertura degli edifici. L'area circostante esistente è area cortilizia parzialmente pavimentata e posta a sud degli edifici, a nord vi è un'area comune non pavimentata con al di là terreni agricoli.  <b>Pertanto non vi è alterazione del suolo impermeabile, non vi è incremento della superficie coperta di progetto rispetto all'esistente.</b>  <b>L'incremento volumetrico, dovuto al soprizzo per l'allineamento delle coperture è pari al 11,12% inferiore al 20% previsto nella NTA del Parco Oglio Nord.</b>  <b>La superficie coperta attuale e di progetto è pari a mq. 107,14, il volume edificato è di mc. 788 ed il volume di progetto è di mc. 876 con un incremento, come si diceva, del 11,12%</b>  destinazione : "COMPLESSO RESIDENZIALE"</p> <p><b>Alla luce del raffronto, l'impatto si può considerare adeguato.</b></p>
<p>INDICATORI DEL SISTEMA INSEDIATIVO</p> <p><b>Indicatore Verde comunale / Abitanti</b>  Codice <b>I02</b>  Sistema <b>Insediativo</b>  Componente Territoriale Qualità insediativa – Servizi alle persone – Suolo  Descrizione dell'indicatore Dotazione di verde a gioco e sport per abitante  Obiettivi - Mantenere un rapporto equilibrato fra aree edificate e territorio libero  - Ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo  - Miglioramento della qualità della vita e la salubrità degli insediamenti  - Miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e sua riqualificazione  - Prevedere un'adeguata rete di corridoi verdi fruibili, che connetta gli spazi non ancora edificati tra loro e con le aree agricole attigue  - Orientare lo sviluppo urbano attraverso criteri paesistico-ambientali</p> <p>Definizioni  <b>Verde comunale</b>: rientrano in questa categoria tutte le zone del PRG destinate ad accogliere aree a verde, gioco e sport in</p>	<p><b>Verde Comunale</b>  <b>Non viene modificata la quantità di verde comunale.</b></p>

riferimento alla legislazione previgente.

**Abitanti:** persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero

Unità di misura Mq / abitanti

Valore 8,74 / abitante

Valutazione

Ad oggi la situazione si presenta molto positiva. Il valore attuale supera il valore stabilito dalla legislazione regionale.

Fonte dei dati Nostre elaborazioni da rilievi per PGT

Aggiornamento

I valori dovranno essere aggiornati contestualmente all'attuazione del PGT

Valore obiettivo 15: il valore obiettivo del PGT;

Criticità dei dati L'indicatore di base considera gli abitanti reali e non quelli calcolati sulla base della

capacità insediativa. La verifica sarà sugli abitanti momento della verifica stessa.

#### **Indicatore Servizi pubblici di quartiere / Abitanti**

Codice **103**

Sistema **Insediativo**

Componente Territoriale Qualità insediativa – Servizi alla persona – Benessere sociale

Descrizione dell'indicatore Dotazione di servizi di quartiere per abitante

Obiettivi - Orientare lo sviluppo insediativo curando il rapporto tra l'evoluzione dell'urbanizzato, il sistema dei trasporti e i servizi, in un'ottica di sostenibilità paesistico-ambientale e sociale

- Rafforzare la disponibilità di funzioni innovative e l'offerta di servizi di qualità, anche in un'ottica di sviluppo e valorizzazione turistica del territorio comunale

- Migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti

- Migliorare la qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e sua riqualificazione

Definizioni **Servizi pubblici di quartiere o di complesso insediativo (Standard urbanistici):**

aree per attrezzature di interesse comune, aree miste verdi-attrezzature, aree per

l'istruzione dell'obbligo, asili – nido, scuole materne, aree per parcheggi pubblici

**Abitanti:** persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Unità di misura Mq / abitante

Valore 11.28 mq / abitante

Valutazione

Già ad oggi la dotazione di servizi per abitante si presenta positiva.

Fonte dei dati Nostre elaborazioni da rilievi per PGT

Aggiornamento I valori dovranno essere aggiornati contestualmente all'attuazione del PGT

Valore obiettivo 13: il valore obiettivo del PGT

Criticità dei dati L'indicatore di base considera gli abitanti reali e non quelli calcolati sulla base della

capacità insediativa. La verifica dovrà tenere sempre conto degli abitanti al momento della verifica stessa

#### **Indicatore Addetti / Attivi**

Codice **105**

Sistema **Insediativo**

Componente Territoriale Assetto insediativo – Benessere sociale - Aria

**La zona non è servita da servizi pubblici specifici, trattandosi di zona agricola, pertanto i Servizi pubblici di quartiere ed esercizi commerciali al dettaglio sono quelli che fanno parte del territorio comunale.**

**L'intervento, non provoca variazione degli indicatori riguardanti i servizi pubblici di quartiere.**

<p>Descrizione dell'indicatore Rapporto tra il numero degli addetti e il numero di attivi per verificare il grado di dipendenza del comune rispetto all'esterno</p> <p>Obiettivi - Promuovere lo sviluppo equilibrato del territorio urbanizzato, attraverso il riequilibrio policentrico delle funzioni territoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ridurre gli spostamenti casa-lavoro-tempo libero e/o delle percorrenze pro-capite</li> <li>- Promuovere il mix funzionale nella progettazione di grandi interventi</li> <li>- Sviluppare nuove imprese e posti di lavoro</li> </ul> <p>Definizioni <b>Addetti</b>: La persona dipendente e indipendente occupata (a tempo pieno, o a part-time o per contratto di formazione e lavoro) presso le unità economiche ubicate sul territorio nazionale anche se temporaneamente assente per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc..</p> <p><b>Attivi</b>: La somma delle persone occupate, di quelle disoccupate alla ricerca di nuova occupazione e delle persone in cerca di prima occupazione in età compresa tra i 14 e i 65 anni</p> <p>Unità di misura Numero addetti / numero attivi (%)</p> <p>Valore 54.57%</p> <p>Valutazione</p> <p>Il rapporto tra addetti e attivi è equilibrato, rappresentando una buona autonomia del comune rispetto all'esterno e la sua capacità (anche se limitata) di attrarre forza lavoro.</p> <p>Fonte dei dati 2001 – dati comunali – Istat</p> <p>Aggiornamento</p> <p>I valori dovranno essere aggiornati contestualmente agli aggiornamenti Istat</p> <p>Valore obiettivo 100 % - 0 %</p> <p>Criticità dei dati Dati da aggiornare contestualmente agli aggiornamenti Istat 2001</p>	<p><b>Indicatore addetti</b></p> <p><b>Non viene modificato l'indicatore addetti.</b></p>
--	---

**Alla luce del raffronto, l'impatto si può considerare NON SIGNIFICATIVO.**

Al fine di avere un'ulteriore elemento di analisi, si prende in considerazione il sistema di esame paesistico redatto ai sensi dell'art. 30 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale con D.G.R. 8 novembre 2002 n. 7/II045

**9 - Criteri per la determinazione della classe di sensibilità del sito**

(tab. 1A - 1B)

Il giudizio complessivo circa la sensibilità di un paesaggio è determinato tenendo conto di tre differenti modi di valutazione:

morfologico - strutturale

vedutistico

simbolico.

Criteri per la determinazione del grado di incidenza paesistica del progetto (tab. 2A - 2B)

La valutazione del grado di incidenza paesistica del progetto è strettamente correlata alla definizione della classe di sensibilità paesistica del sito.

Vi dovrà infatti essere rispondenza tra gli aspetti che hanno maggiormente concorso alla valutazione della sensibilità del sito (elementi caratterizzanti e di maggiore vulnerabilità) e le considerazioni da sviluppare nel progetto relativamente al controllo dei diversi parametri e criteri di incidenza.

Determinare quindi l'incidenza equivale a considerare i sotto elencati elementi:

- se la trasformazione proposta è coerente o in contrasto con le "regole" morfologiche e tipologiche di quel luogo;
- se conserva o compromette gli elementi fondamentali e riconoscibili dei sistemi morfologici territoriali che caratterizzano quell'ambito territoriale;
- quanto "pesa" il nuovo manufatto, in termini di ingombro visivo e contrasto cromatico, nel quadro paesistico considerato alle scale appropriate e dai punti di vista appropriati;
- come si confronta, in termini di linguaggio architettonico e di riferimenti culturali, con il contesto ampio e con quello immediato;
- quali fattori di turbamento di ordine ambientale (paesisticamente rilevanti) introduce la trasformazione proposta;
- quale tipo di comunicazione o di messaggio simbolico trasmette;
- se si pone in contrasto o risulta coerente con i valori che la collettività ha assegnato a quel luogo.

Analogamente al procedimento seguito per la sensibilità del luogo, si determinerà l'incidenza del progetto rispetto al contesto utilizzando criteri e parametri di valutazione relativi a:

incidenza morfologica e tipologica

incidenza linguistica: stile, materiali, colori.

incidenza visiva

incidenza simbolica

**Tabella 1A – Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento.**

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	SI	NO
<b>1. Morfologico / Strutturale</b>	<p><b>APPARTENENZA/CONTIGUITÀ A SISTEMI PAESISTICI:</b></p> <p>- <b>di interesse naturalistico</b>                      elementi naturalistico-ambientali significativi per quel luogo, ad esempio: alberature, monumenti naturali, fontanili, aree verdi che svolgono un ruolo nodale nel sistema del verde.</p> <p>- <b>di interesse storico agrario</b>                      ad esempio: filari, elementi della rete irrigua e relativi manufatti (chiuse, ponticelli), percorsi poderali, nuclei e manufatti rurali..;</p> <p>- <b>di interesse storico-artistico</b>                      centri e nuclei storici, monumenti, chiese e cappelle, mura storiche..;</p> <p>- <b>di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)</b>                      ad esempio: percorsi –anche minori- che collegano edifici storici di rilevanza pubblica,                      parchi urbani, elementi lineari –verdi o d’acqua- che costituiscono la connessione tra                      situazioni naturalistico-ambientali significative, “porte” del centro o nucleo urbano, stazione ferroviaria;</p> <p><b>APPARTENENZA/VICINANZA AD UN LUOGO CONTRADDISTINTO DA UN ELEVATO LIVELLO DI COERENZA SOTTO IL PROFILO TIPOLOGICO, LINGUISTICO E DEI VALORI DI IMMAGINE</b></p> <p>- quartieri o complessi di edifici;                      - edifici prospicienti una piazza compresi i risvolti;                      - edifici su strada aventi altezza in gronda non superiore alla larghezza della via.</p> <p><b>APPARTENENZA/VICINANZA AD UN LUOGO CONTRADDISTINTO DA UN SCARSO LIVELLO DI COERENZA SOTTO IL PROFILO TIPOLOGICO, LINGUISTICO E DEI VALORI DI IMMAGINE MERITEVOLE DI RIQUALIFICAZIONE</b></p>	<p><input type="checkbox"/></p> <p><input checked="" type="checkbox"/></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p>
<b>2. Vedutistico</b>	<p><b>Vedutistico Interferenza con punti di vista panoramici</b>                      il sito interferisce con un belvedere o con uno specifico punto panoramico o prospettico;</p>	<p><input type="checkbox"/></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/></p>



**Tabella 1B – Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento.**

Modi di valutazione	Valutazione ed esplicazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura	Classe di Sensibilità
<p><b>1. Morfologico/strutturale</b></p>	<p>Il Il Piano di Recupero inerente la variazione della scheda 147 del PGT, ha come obiettivo essenziale il recupero degli edifici esistenti, la riqualificazione architettonica degli edifici oggetto di intervento ai fini di ricavare due unità immobiliari abitative con un incremento volumetrico inferiore al 20% previsto dalle NTA del Parco Oglio Nord all'art.20 senza incremento di superficie coperta. L'operazione avviene con demolizione e ricostruzione sul medesimo sedime, recupero dei rustici contigui al fabbricato, allineamento della copertura degli edifici.</p> <p><b>L'immobile oggetto di intervento fa parte di una cortina di edifici facenti parte di diverse proprietà.</b></p> <p><b>Si tratta di una cortina frastagliata nel suo andamento, alternanza di edifici con dislivelli nella copertura, e tipologicamente diversificata con forme diverse delle aperture, sistemi oscuranti diversificati (tapparelle, ante, serramenti in alluminio colore bronzo, aperture di grandi dimensioni).</b></p> <p>La proposta progettuale, pur nel rispetto di alcuni elementi tipici delle costruzioni rurali (marcapiani in cotto, copertura in legno con manto in coppi) riprende i concetti tipici della cascina con le grandi aperture dei fienili e ripropone questo concetto nelle aperture finestrate che incrementano inoltre i rapporti aeranti ed illuminanti.</p> <p>Non vi è incremento della superficie coperta di progetto rispetto all'esistente.</p> <p>L'incremento volumetrico, dovuto al soprizzo per l'allineamento delle coperture è pari al 11,12% inferiore al 20% previsto nella NTA del Parco Oglio Nord.</p> <p>La superficie coperta attuale e di progetto è pari a mq. 107,14, il volume edificato è di mc. 788 ed il volume di progetto è di mc. 876 con un incremento, come si diceva, del 11,12%</p> <p>destinazione : "COMPLESSO RESIDENZIALE"</p>	<p><input type="checkbox"/> Molto bassa</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Bassa</p> <p><input type="checkbox"/> Media</p> <p><input type="checkbox"/> Alta</p> <p><input type="checkbox"/> Molto alta</p>
<p><b>2. Vedutistico</b></p>	<p><b>Pur essendo l'immobile inserito nell'azzonamento del Parco Oglio Nord e nelle vicinanze del Fiume Oglio, la zona non presenta particolari luoghi di interesse vedutistico. L'intervento rispetta l'ambiente circostante.</b></p>	<p><input type="checkbox"/> Molto bassa</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Bassa</p> <p><input type="checkbox"/> Media</p> <p><input type="checkbox"/> Alta</p> <p><input type="checkbox"/> Molto alta</p>
<p><b>3. Simbolico</b></p>	<p><b>La cortina di cui fa parte l'immobile oggetto di intervento è frastagliata nel suo andamento in altezze e di pianta (edifici che sporgono rispetto all'allineamento di cortina) e le aperture sono diversificate (alternanza di piccole finestre a finestre di grandi dimensioni), diversificazione dei materiali di costruzione e finitura.</b></p>	<p><input type="checkbox"/> Molto bassa</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Bassa</p> <p><input type="checkbox"/> Media</p> <p><input type="checkbox"/> Alta</p> <p><input type="checkbox"/> Molto alta</p>

<b>Giudizio complessivo</b>	L'intervento per tipologia, dimensioni e ubicazione, non interferisce negativamente con l'ambiente circostante. Non si rilevano particolari effetti negativi o irreversibili rispetto al paesaggio circostante; infatti, l'intervento è localizzato su un sedime già edificato Non è previsto il coinvolgimento degli Enti transfrontalieri né di Enti gestori aree rete Natura 2000. Non sono emerse criticità in fase di redazione della verifica di assoggettabilità alla VAS.	<input type="checkbox"/> 1 <input checked="" type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
-----------------------------	--	---

Valori di giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai tre modi di valutazione (tab. 1B), alle chiavi di lettura (tab. 1A) e in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati:

1 = Sensibilità paesistica molto bassa

2 = Sensibilità paesistica bassa

3 = Sensibilità paesistica media

4 = Sensibilità paesistica alta

5 = Sensibilità paesistica molto alta

**Tabella 2A – Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto**

Criteri di valutazione	Rapporto contesto/progetto: parametri di valutazione	Incidenza:	
		SI	NO
1. Incidenza Morfologica e Tipologica	<p><b>ALTERAZIONE DEI CARATTERI MORFOLOGICI DEL LUOGO E DELL'EDIFICIO OGGETTO D'INTERVENTO:</b></p> <p>Il progetto comporta modifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dell'altezza e degli allineamenti degli edifici <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></li> <li>- dell'andamento dei profili <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></li> <li>- comporta modifiche dei profili di sezione urbana <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/></li> <li>- dei prospetti pieni/vuoti: rapporto e/o allineamenti tra aperture (porte, finestre) e superfici piene, tenendo conto anche della presenza di logge, portici, e balconi. <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></li> <li>- dell'articolazione dei volumi <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></li> </ul> <p>L'immobile oggetto di intervento fa parte di una cortina di edifici facenti parte di diverse proprietà. Si tratta di una cortina frastagliata nel suo andamento, alternanza di edifici con dislivelli nella copertura, e tipologicamente diversificata con forme diverse delle aperture, sistemi oscuranti diversificati (tapparelle, ante, serramenti in alluminio colore bronzo, aperture di grandi dimensioni). Non vi è incremento della superficie coperta di progetto rispetto all'esistente</p>		
	<p><b>ADOZIONE DI TIPOLOGIE COSTRUTTIVE NON AFFINI A QUELLE PRESENTI NELL'INTORNO PER LE MEDESIME DESTINAZIONI FUNZIONALI:</b></p> <p>La proposta progettuale, nel rispetto di alcuni elementi tipici delle costruzioni rurali (marcapiani in cotto, copertura in legno con manto in coppi) riprende i concetti tipici della cascina adeguando le aperture finestrate ai rapporti aeranti ed illuminanti.</p> <p><b>ALTERAZIONE DELLA CONTINUITÀ DELLE RELAZIONI TRA ELEMENTI ARCHITETTONICI E/O TRA ELEMENTI NATURALISTICI</b></p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. Incidenza Linguistica: stile, materiali, colori	<p><b>CONFLITTO DEL PROGETTO RISPETTO AI MODI LINGUISTICI PREVALENTI NEL CONTESTO, INTESO COME INTORNO IMMEDIATO</b></p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

<b>3. Incidenza Visiva</b>	<b>INGOMBRO VISIVO</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<b>OCCULTAMENTO DI VISUALI RILEVANTI</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<b>PROSPETTO SU SPAZI PUBBLICI</b> (strade, piazze)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>4. Incidenza Simbolica</b>	<b>INTERFERENZA CON I VALORI SIMBOLICI ATTRIBUITI</b> <b>DALLA COMUNITÀ LOCALE AL LUOGO</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Come indicato per la determinazione della sensibilità del sito, la tabella 2A non è finalizzata ad un' automatica determinazione della classe di incidenza del progetto, ma costituisce il riferimento per la valutazione sintetica che dovrà essere espressa nella tabella 2B a sostegno delle classi di incidenza da individuare.

**Tabella 2B – Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto**

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Valutazione sintetica in relazione ai parametri di cui alla Tabella 2A</b>	<b>Classe di Incidenza</b>
<b>Incidenza Morfologica e Tipologica</b>	L'immobile oggetto di intervento fa parte di una cortina di edifici facenti parte di diverse proprietà. Si tratta di una cortina frastagliata nel suo andamento, alternanza di edifici con dislivelli nella copertura, e tipologicamente diversificata con forme diverse delle aperture, sistemi oscuranti diversificati (tapparelle, ante, serramenti in alluminio colore bronzo, aperture di grandi dimensioni). Non vi è incremento della superficie coperta di progetto rispetto all'esistente	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
<b>Incidenza Linguistica: stile, materiali, colori</b>	La proposta progettuale, nel rispetto di alcuni elementi tipici delle costruzioni rurali (marcapiani in cotto, copertura in legno con manto in coppi) riprende i concetti tipici della cascina adeguando le aperture finestrate ai rapporti aeranti ed illuminanti	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
<b>Incidenza Visiva</b>	Si tratta di insediamento esistente già integrato nel contesto	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta

<b>Incidenza Simbolica</b>	Nessuna incidenza simbolica	<input checked="" type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
----------------------------	-----------------------------	---

<b>Giudizio complessivo</b>	<b>Considerando la prevalenza di classi d'incidenza basse, si ritiene che questa diventi il riferimento</b>	<input type="checkbox"/> 1 <input checked="" type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
-----------------------------	---	---

Il giudizio complessivo è da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai criteri di valutazione della tabella 2B e ai parametri di valutazione della tabella 2 A:

1 = Incidenza paesistica molto bassa

2 = Incidenza paesistica bassa

3 = Incidenza paesistica media

4 = Incidenza paesistica alta

5 = Incidenza paesistica molto alta

### **Determinazione del livello di impatto paesistico del progetto**

La tabella che segue esprime il grado di impatto paesistico dei progetti, rappresentato dal prodotto dei punteggi attribuiti ai giudizi complessivi relativi alla classe di sensibilità del sito e al grado di incidenza del progetto.

**Tabella 3 – Determinazione dell’impatto paesistico dei progetti**

Impatto Paesistico dei progetti = Sensibilità del sito x Incidenza del progetto					
	Grado di <b>Incidenza</b> del Progetto				
Classe di <b>Sensibilità</b> del sito	1	2	3	4	5
5	5	10	15	20	25
4	4	8	12	16	20
3	3	6	9	12	15
2	2	4	6	8	10
1	1	2	3	4	5

**Soglia di rilevanza: 5**

**Soglia di tolleranza: 16**

**Da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza**

Da **5 a 15**: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza

Da **16 a 25**: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza

## **10- COMPATIBILITA' dell'INTERVENTO**

**Si ritiene che l'intervento non alterando il sedime dei luoghi, non comportando aumenti di superficie coperta, di Volume sia coerente con il quadro programmatico del PGT.**

## **11 – La Matrice di impatto delle azioni e valutazione complessiva dell'intervento – conclusioni**

Di seguito è riportata una matrice d'impatto complessivo delle singole componenti investigate in rapporto alle azioni delle trasformazioni territoriali previste.

La matrice consente, a tutti gli enti invitati ad esprimere il proprio parere circa la necessità di assoggettamento a VAS del progetto proposto, una immediata verifica degli impatti attesi, ed eventualmente mitigati e/o compensati.

<b>MATRICE DI IMPATTO</b>				
			AZIONI DELLA TRASFORMAZIONE	MITIGAZIONI O COMPENSAZIONI AGGIUNTIVE NECESSARIE
C O M P O N E N T I  D E I  S I S T E M I  T E R R I T O R I A L I	A	ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIELI	<b>NS</b>	-
	B	FLORA, FAUNA, RETE ECOLOGICA	<b>NS</b>	
	C	RUMORE	<b>NS</b>	
	D	ARIA	<b>NS</b>	
	E	DIFESA DEL SUOLO	<b>NS</b>	
	F	CONSUMO DI SUOLO	<b>NS</b>	
	G	MOBILITA'	<b>NS</b>	
	H	SISTEMA URBANO, PATRIMONIO CULTURALE, PAESAGGIO	<b>NS</b>	
	I	ECONOMIA LOCALE	<b>NS</b>	
	L	POPOLAZIONE	<b>NS</b>	
	M	SISTEMA DEI SERVIZI	<b>NS</b>	
<b>P</b>	<b>IMPATTO POSITIVO</b> – l'azione del Piano Attuativo produce effetti positivi in rapporto alla componente esaminata			
<b>N</b>	<b>IMPATTO NEGATIVO</b> – l'azione del Piano Attuativo genera criticità o svantaggi non mitigabili			
<b>NS</b>	<b>IMPATTO NULLO O NON SIGNIFICATIVO</b> – l'azione del Piano Attuativo non genera alcun impatto sulla componente esaminata, oppure origina ricadute non rilevabili in misura significativa			
<b>NM</b>	<b>IMPATTO NEGATIVO MITIGABILE</b> – l'azione del Piano Attuativo genera impatti teoricamente negativi che possono, però, essere ridotti o annullati attraverso l'adozione di specifiche azioni di mitigazione			

**La valutazione complessiva porta ad un giudizio di assoluta assenza di interferenze negative verso tutte le componenti ambientali investigate.**

## 12 - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il presente rapporto preliminare è stato predisposto nell'ambito della verifica di assoggettabilità alla VAS del Piano di recupero in variante alla scheda 147 del PGT, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente fin dalle prime fasi procedurali.

L'intervento per dimensioni e ubicazione, non interferisce con altri progetti e si configura come recupero del patrimonio edilizio esistente.

Non si rilevano particolari effetti negativi o irreversibili rispetto al paesaggio circostante; infatti, l'intervento è localizzato su di un'area già edificata, fa parte di una cortina esistente.

Non è previsto il coinvolgimento degli Enti transfrontalieri né di Enti gestori aree rete Natura 2000.

Non sono emerse criticità in fase di redazione della verifica di assoggettabilità alla VAS.

Anche per quanto riguarda la viabilità l'impatto è negativo in quanto non varia la fruibilità della strada e della zona.

**Quanto premesso consente quindi di affermare che la proposta di intervento risulta complessivamente compatibile sia con i caratteri territoriali presenti nel quadrante territoriale di riferimento, rispetto alle componenti ambientali investigate e si mitiga all'interno del sistema ambientale, grazie ad un'opportuna scelta di materiali e cromie che ne riducono l'impatto ambientale e visivo, rielaborando in chiave contemporanea il tema dell'edificio agricolo, caratteristico del territorio.**

Alla luce delle analisi e considerazioni sopra riportate si propone pertanto di non sottoporre a procedura VAS la variante al Piano di Governo del Territorio in oggetto.

IL TECNICO

LA PROPRIETA'

